

**ALLEGATO B**

**Misura 19 Sostegno dello sviluppo locale LEADER**

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE  
MONTEFELTRO SVILUPPO**



**Ed ecco che  
diventa una città  
grandezza  
naturale,  
racchiusa  
dentro la città di  
prima: una  
nuova città che  
si fa largo in  
mezzo alla città  
di prima e la  
spinge verso il  
fuori.**

*Testo: Olinda da "Le città invisibili"  
di Italo Calvino.*

*Foto: scala a chiocciola dei torricini,  
Palazzo Ducale di Urbino.*

# Sommario schede di misura PSL Montefeltro Sviluppo

## MISURA 19.2 - 1.1 B)

SOSTEGNO AD AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE .....1

## MISURA 19.2 – 1.2

SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE .....6

## MISURA 19.2 - 6.2

AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI .....10

## MISURA 19.2 - 6.4 A)

SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE.....16

## MISURA 19.2 - 6.4 B)

SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE.....23

## MISURA 19.2 - 7.2

SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI OGNI TIPO DI INFRASTRUTTURE SU PICCOLA SCALA, COMPRESI GLI INVESTIMENTI NELLE ENERGIE RINNOVABILI E NEL RISPARMIO ENERGETICO .....32

## MISURA 19.2 - 7.4

SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'INTRODUZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE, COMPRESI LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE, E DELLA RELATIVA INFRASTRUTTURA .....36

## MISURA 19.2 - 7.5

SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONI TURISTICHE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA .....41

## MISURA 19.2 - 7.6

SOSTEGNO PER STUDI/INVESTIMENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE, AL RESTAURO E ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DEI VILLAGGI, DEL PAESAGGIO RURALE E DEI SITI AD ALTO VALORE NATURALISTICO.....45

## MISURA 19.2 - 8.6

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE.....50

## MISURA 19.2 - 16.3

COOPERAZIONE TRA PICCOLI OPERATORI PER DIVERSE FINALITÀ NELLE AREE LEADER. COOPERAZIONE TRA PICCOLI OPERATORI PER ORGANIZZARE PROCESSI DI LAVORO IN COMUNE E CONDIVIDERE IMPIANTI E RISORSE NONCHÉ PER LO SVILUPPO/COMMERCIALIZZAZIONE DEL TURISMO .....56

## MISURA 19.2 - 16.6

COSTITUZIONE DI AGGREGAZIONI TRA PRODUTTORI DI BIOMASSA FORESTALE. SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE DI FILIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO SOSTENIBILE DI BIOMASSE DA UTILIZZARE NELLA PRODUZIONE DI ALIMENTI E DI ENERGIA E NEI PROCESSI INDUSTRIALI .....61

## MISURA 19.2 - 16.7

SOSTEGNO PER LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO.....66

## MISURA 19.2 - 20.1

CREAZIONE DELLA DESTINAZIONE TURISTICA MONTEFELTRO – DESTINATION COMMUNITY E DMO MONTEFELTRO 72

MISURA	19.2.1.1 b)	<b>SOSTEGNO AD AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE</b>
<b>Base giuridica</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.</li> <li>- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga i Reg. del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.</li> <li>- Articolo 14 del reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.</li> <li>- Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(1), del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.</li> <li>- Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo.</li> <li>- DGR n. 2164/01 e successive modificazioni ed integrazioni.</li> </ul>
<b>Contesto</b>		<p>La crisi dei settori manifatturieri tradizionali (tessile-abbigliamento, legno-mobile) richiede il ri-orientamento della forza lavoro locale verso nuovi settori capaci di assorbire sia tale tipo di disoccupazione, sia di offrire nuove opportunità ai giovani residenti.</p> <p>I rapidi cambiamenti tecnologici e culturali generano opportunità per l'affermazione di nuovi apprendimenti e saperi. Nascono così competenze innovative che non appartenendo ai tradizionali canali dell'istruzione necessitano di interventi mirati in abito formativo.</p> <p>L'azione strategica orientata allo sviluppo di una <i>Destinazione Community</i>, che porti alla costituzione di una DMO del Montefeltro, potrà rappresentare nuova opportunità di impiego nel settore dei servizi turistici innovativi.</p> <p>Così come il ripensare gli usi e le funzioni dell'ampio patrimonio storico-culturale e ambientale, richiederà una attività, in prosecuzione al percorso già avviato dal Distretto Culturale Evoluto Urbino e il DCE Montefeltro, di specializzazione da parte di nuove figure idonee alla gestione e valorizzazione di tali beni.</p> <p>Tra i Fabbisogni rilevati compatibili con la misura in oggetto vi è soprattutto:</p> <p><b>(T1)</b> Valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione</p> <p><b>(T5)</b> Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E1)</b> Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p><b>(E2)</b> Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di</p>

	<p>qualità e dell'agricoltura  <b>(E3)</b> Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica  <b>(S1)</b> Stimolare l'associazionismo amministrativo e favorire i partenariati locali  <b>(S3)</b> Sviluppare un welfare per garantire servizi soprattutto alla popolazione agli anziani e ai giovani  <b>(S5)</b> Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e qualificare il capitale umano.</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>La misura si pone l'obiettivo di accrescere le competenze degli operatori territoriali, ad esclusione degli operatori agricoli, al fine di migliorarne la professionalità ed adeguarne e aggiornarne le conoscenze rispetto alle tematiche dello sviluppo locale con particolare attenzione agli ambiti tematici su cui si fonda la strategia del PSL.</p> <p>La misura risponde al seguente "<b>Obiettivo specifico</b>":  <u>Obiettivo specifico 3</u>  Azioni trasversali di supporto del PSL: Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL.</p> <p>Può quindi ricondursi al seguente <b>Ambito della strategia di intervento</b>:  <u>SA4 Nuovi sguardi</u>  Promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio culturale del territorio</p>
<b>Ambito tematico di riferimento</b>	<p>La misura è trasversale a tutti gli "ambiti tematici di riferimento", con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi</li> </ol>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>Sono finanziate azioni formative su tematiche strettamente legate all'attuazione del PSL ed in particolare attività formative rivolte ai potenziali beneficiari della misure 6.2, 6.4 b), 7.4, 7.6, e 20.1 sui temi del turismo, dell'ambiente, della cultura e della gestione d'impresa.</p>
<b>Efficacia bottom up</b>	<p>L'efficacia dell'azione bottom up si caratterizza per aver raggiunto il pieno coinvolgimento della comunità locale nel processo decisionale di verifica del fabbisogno e della risposta attraverso la specifica misura e le relative iniziative promuovibili, anche nell'ambito delle azioni promosse nel territorio legate al turismo (DMO) e della cultura (DCE).</p> <p>Le azioni formative sono legate a misure per le quali le azioni regionali sono limitate o assenti.</p> <p>Le azioni formative sono riconducibili alle misure di intervento che risultano più funzionali ai fini della realizzazione strategica del piano complessivo ed escludono dai destinatari degli interventi formativi gli operatori del settore agricolo.</p>

<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u>          Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto con un'intensità del <b>100%</b> delle spese ammissibili ed in applicazione del regime de minimis per le azioni formative realizzate da imprese per i propri dipendenti.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto ed al tasso compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p>	<p>I beneficiari della sottomisura sono gli Organismi pubblici e privati che forniranno il servizio di formazione.</p>
<p><b>Destinatari</b></p>	<p>I Destinatari della sottomisura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestori del territorio;</li> <li>- operatori economici e PMI operanti nelle aree rurali.</li> </ul> <p>Per operatore economico operante nelle aree rurali si intendono gli imprenditori, fornitori e prestatori di servizi, le persone fisiche o giuridiche o gli enti pubblici che offrono sul mercato la realizzazione di opere, lavori, prodotti o servizi, <u>ad esclusione degli operatori del settore agricolo</u>. Destinatari di tale misura possono essere anche il personale degli enti pubblici che operano nelle aree rurali in qualità di gestori del territorio.</p> <p>La possibilità di frequenza dei corsi sarà estesa a tutti i possibili destinatari, anche grazie ad azioni informative preliminari su tale opportunità. I corsi saranno funzionali all'attività svolta dai discenti con particolare riguardo ai beneficiari delle misure del Piano di Sviluppo Locale (PSL).</p>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p>Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) ideazione e progettazione dell'intervento formativo;</li> <li>b) coordinamento organizzativo dei corsi;</li> <li>c) compensi ai docenti e personale non docente</li> <li>d) elaborazione e produzione dei supporti didattici;</li> <li>e) spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti;</li> <li>f) spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente compresa la commissione di esame;</li> <li>g) acquisto materiali di consumo;</li> <li>h) affitto immobili e locali utilizzati per la formazione;</li> <li>i) noleggio attrezzature necessarie alle attività formative;</li> <li>j) spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione .</li> </ul>
<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Per essere ammissibili nell'ambito della presente misura il beneficiario deve fornire la prova della sua capacità organizzativa e della competenza tecnica del personale. Quest'ultima sarà valutata in base al curricula dei docenti in fase di approvazione del corso in relazione alla materia trattata e alla capacità di trasferimento della stessa.</li> <li>b) Gli enti di formazione dovranno inoltre essere certificati ai sensi della DGR n. 2164/2001 e successive modificazioni ed integrazioni da parte della Regione Marche. I principali elementi valutati al fine</li> </ul>

	<p>dell'accREDITamento sono relativi all'ufficio amministrativo esclusivamente dedicato all'attività formativa che deve possedere l'ente e al personale di cui vengono certificate le competenze negli ambiti della progettazione, rendicontazione, docenza e segreteria. Inoltre viene richiesta una customer satisfaction e predisposto un sistema di valutazione degli allievi.</p> <p>c) Ogni corso sarà finanziato solo se raggiungerà un punteggio minimo sulla base di un bando che definisce una serie di criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013.</p>
<b>Criteri</b>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza</i></p> <p>Procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione degli altri beneficiari sulla base dei seguenti criteri:</p> <p>A – Rispondenza della tipologia del corso agli obiettivi del PSL, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del PSL;</p> <p>B – Capacità organizzativa del soggetto proponente;</p> <p>C – Competenza tecnica del personale docente e non docente inserito nel progetto formativo in relazione ai temi formativi;</p> <p>D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività formative in connessione ai fabbisogni del PSL.</p>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all'interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <p>a) Numero di corsi attivati – target al 2020: 8</p> <p>Risultato</p> <p>b) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: n.p.</p> <p>c) N. soggetti formati: n.120</p>
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	<p>L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Svolgimento dell'attività formativa non coerente con quanto indicato nell'offerta. (Per sopperire a tale situazione verranno svolte verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività formativa e la presenza dei discenti.)</li> <li>2. Destinatari non conformi a quanto previsto dalla scheda di misura. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica di tale conformità.</li> <li>3. Rendicontazione delle spese. (Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle spese sostenute.)</li> </ol>

	<p>4. Competenze dei docenti.(Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle qualifiche previste dal bando.)</p>
<p><b>Misure di attenuazione</b></p>	<p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede in aderenza a quanto previsto dal PSR:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. lo svolgimento di verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività formativa;</li> <li>2. controllo che i destinatari dell'attività formativa siano in possesso di partita IVA;</li> <li>3. di verificare il grado di soddisfacimento dei fruitori.</li> <li>4. Verifica della coerenza della strategia preliminare tramite autovalutazione della scheda</li> </ol> <p>Inoltre già al punto precedente "Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure" sono riportate altre misure di attenuazione.</p>

MISURA	19.2.1.2	SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE
<b>Base giuridica</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. UE 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP e che abroga il Reg. CE 1083/2006 del Consiglio.</li> <li>- Reg. UE 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.</li> <li>- Articolo 19 del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.</li> <li>- Articoli 2 e 5 del Regolamento Delegato (UE) 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che introduce disposizioni transitorie.</li> <li>- Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(5), del Reg. UE di esecuzione 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</li> </ul>
<b>Contesto</b>		<p>L'analisi SWOT ha evidenziato tra i punti di debolezza dell'area del Gal una perdita dello stimolo a generare partenariati diffusi sia da parte del settore privato che della pubblica amministrazione. Particolarmente importante è la mancanza di una governance di area vasta del Sistema Rurale del Montefeltro, con limitazioni evidenti ad un approccio di sviluppo ordinato e strategico in tutti i settori con particolare riferimento a quello turistico, al quale il piano riserva un ruolo strategico di estrema importanza e specifiche misure a regia diretta.</p> <p>Tra i Fabbisogni rilevati compatibili con la misura in oggetto vi è soprattutto:</p> <p><b>(T4)</b> Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico</p> <p><b>(T5)</b> Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E1)</b> Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p><b>(E3)</b> Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica</p> <p><b>(E4)</b> Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p> <p><b>(S1)</b> Stimolare l'associazionismo amministrativo e favorire i partenariati locali</p> <p><b>(S5)</b> Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e qualificare il capitale umano.</p>
<b>Obiettivi</b>		<p>La misura si pone l'obiettivo di migliorare il potenziale umano delle persone impegnate nei settori indicati, in un'ottica di condivisione di strategia.</p>



	<p>La misura risponde al seguente “<b>Obiettivo specifico</b>”:  <u>Obiettivo specifico 3</u>  Azioni trasversali di supporto del PSL: Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL.</p> <p>Può quindi ricondursi al seguente <b>Ambito della strategia di intervento</b>:  <u>SA4 Nuovi sguardi</u>  Promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio culturale del territorio.</p>
<b>Ambito tematico di riferimento</b>	<p>La misura è trasversale a tutti gli “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all’accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</li> </ol>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>Sono finanziate azioni informative coerenti con la strategia del piano, in particolare attività informative sulle tematiche del turismo, ambiente, cultura e impresa .</p> <p>Queste azioni prevedono la realizzazione di convegni, seminari, incontri, la realizzazione di sessioni pratiche per illustrare una tecnologia, l’uso di macchinari, una tecnica di produzione specifica o la produzione di materiale cartaceo, elettronico e riprese video e audio.</p>
<b>Efficacia bottom up</b>	<p>La maggior efficacia dell'azione bottom up può essere individuata nella scelta di indirizzare le attività informative alle tematiche di interesse della strategia del PSL e con l’attenzione a specifiche categorie di destinatari che sono in prevalenza gli operatori economici delle misure su cui il piano fa leva per innescare dinamiche positive di sviluppo endogeno in relazione ai tematismi strategici ed agli obiettivi specifici individuati,</p> <p>La scelta di prevedere l’attuazione della misura anche attraverso i PIL ne amplifica l’efficacia dell’azione bottom up, che si caratterizza per una forte condivisione di valori comuni e sul rispetto delle specificità ed identità delle varie comunità locali. Questo permette di aumentare la capacità di partenariato, l’attuazione di strategie locali condivise , la costituzione di reti, l’acquisizione di competenze, l’approccio multisettoriale.</p>
<b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u>  Il sostegno è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un’intensità d’aiuto pari al 70%, elevabile al 100% per attività informative svolte nell’ambito dello sviluppo integrato territoriale.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le</p>

	indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.
<b>Beneficiari</b>	I beneficiari della sottomisura sono gli Organismi pubblici e privati che forniranno il servizio di informazione e trasferimento di conoscenze.
<b>Destinatari</b>	I destinatari della sottomisura sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- operatori economici agricoli e non agricoli e PMI operanti nelle aree rurali.</li> </ul> Per operatore economico operante nelle aree rurali si intendono gli imprenditori, fornitori e prestatori di servizi, le persone fisiche o giuridiche o gli enti pubblici che offrono sul mercato la realizzazione di opere, lavori, prodotti o servizi. La possibilità di partecipazione alle attività informative sarà estesa a tutti i possibili destinatari, anche grazie ad azioni informative preliminari su tale opportunità, rivolte ad un target di destinatari coerente con le finalità dell'iniziativa informativa.
<b>Costi ammissibili</b>	Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) ideazione e progettazione dell'intervento informativo;</li> <li>b) coordinamento organizzativo delle attività informative;</li> <li>c) compenso esperti</li> <li>d) rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio;</li> <li>e) elaborazione e produzione dei supporti didattici;</li> <li>f) acquisto materiali di consumo;</li> <li>g) affitto immobili e locali utilizzati per le attività di informazione;</li> <li>h) noleggio attrezzature necessarie alle attività informative;</li> <li>i) spese per personale interno nel limite massimo del 20%;</li> <li>j) spese di pubblicizzazione delle iniziative di informazione e spese generali.</li> </ul> e tutto quanto strettamente funzionale e riconducibile all'azione informativa.
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Per essere ammissibili nell'ambito della presente misura il beneficiario deve dimostrare, tramite la sua natura e finalità, la capacità organizzativa. Inoltre deve fornire la prova della qualifica del personale, sia come formazione che come esperienza, utilizzato per le attività di informazione e dimostrazione.</li> <li>b) Ogni intervento sarà finanziato solo se raggiungerà un punteggio minimo sulla base di un bando che definisce una serie di criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013.</li> </ul>
<b>Criteri</b>	<i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza</i> La selezione dei progetti avverrà tramite procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei beneficiari sulla base dei seguenti criteri: A – Rispondenza della tipologia del progetto informativo agli obiettivi del PSL, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del PSL, tramite la presentazione di una specifica scheda di valutazione;

	<p>B – Capacità organizzativa del soggetto proponente;  C – Competenza tecnica ed esperienza del personale impiegato nel progetto informativo in relazione ai temi oggetto dell’informazione;  D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività di informazione in connessione ai fabbisogni del PSL;</p>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l’area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all’interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 8</li> <li>b) Numero eventi organizzati – target al 2020: n. 50</li> </ul> <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>c) Posti di lavoro creati – target al 2020: n.p.</li> <li>d) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: n.p.</li> <li>e) Numero persone che parteciperanno all’azione informativa – target al 2020: n. 1.500</li> </ul>
<b>Rischio/i inerenti all’attuazione delle misure</b>	<p>L’attuazione dell’intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Svolgimento effettivo dell’iniziativa informativa in coerenza con il progetto approvato. Saranno svolte verifiche nel corso degli eventi finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell’attività informativa.</li> <li>2. Rendicontazione delle spese. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle spese sostenute.</li> <li>3. Competenze dei soggetti che svolgono attività informativa. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle qualifiche previste dal bando.</li> </ol>
<b>Misure di attenuazione</b>	<p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall’attuazione dell’intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. lo svolgimento di verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell’attività informativa;</li> <li>2. di verificare il grado di soddisfazione dei fruitori.</li> <li>3. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti;</li> <li>4. verifica documentale finalizzata alla verifica dell’ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione.</li> </ol> <p>Inoltre già al capitolo precedente “Rischio/i inerenti all’attuazione delle misure” sono riportate altre misure di attenuazione.</p>

MISURA	19.2.6.2	<b>AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI</b>
<b>Base giuridica</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. UE 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP e che abroga il Reg. CE 1083/2006 del Consiglio.</li> <li>- Reg. UE 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.</li> <li>- Articolo 19 del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.</li> <li>- Articoli 2 e 5 del Regolamento Delegato (UE) 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che introduce disposizioni transitorie.</li> <li>- Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(5), del Reg. UE di esecuzione 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg. UE 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</li> </ul> <p>La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;</li> <li>- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;</li> <li>- Piano energetico ambientale regionale;</li> <li>- Legge n. 296/2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”;</li> <li>- L. 244/2007 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”;</li> <li>- D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;</li> <li>- DM 4 agosto 2011 “Integrazioni al decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, di attuazione della direttiva 2004/8/Ce sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile sul mercato interno dell'energia, e modificativa della direttiva 92/42/CE”;</li> <li>- DM 5 settembre 2011” Definizione del nuovo regime di incentivi per la cogenerazione ad alto rendimento”;</li> <li>- DM 6 luglio 2012 “Attuazione dell'art. 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici”.</li> </ul>

<p><b>Contesto</b></p>	<p>La crisi del settore manifatturiero, in particolare del tessile-abbigliamento e del legno-mobile, su cui gravitano le economie delle nostre vallate, fa sì che il futuro dei giovani non sia più visto in fabbrica o nei servizi con la stessa intensità di prima. In questo processo di trasformazione incidono nell'area squilibri demografici (che ha quale effetto collaterale, tra gli altri, la chiusura delle attività nei centri storici minori), risorse sottoutilizzate e potenziali non colti che rendono problematico il raggiungimento di traguardi soddisfacenti sul piano della creazione di reddito e di posti di lavoro. Sta emergendo l'esigenza di trovare risposte anche attraverso nuove forme d'impresa anche legate alla cultura e alla creatività e alle produzioni di nicchia di elevato valore e qualità sulle quali provare a ricostruire un tessuto economico locale ad alto valore aggiunto.</p> <p>L'area sta evolvendo verso lo sviluppo del turismo, delle attività rurali multifunzionali e dei servizi, mentre le attività manifatturiere, pur continuando a mantenere un ruolo di rilievo, risultano meno forti e capaci di traino rispetto al passato, soprattutto se considerate in prospettiva nella loro capacità di offrire lavoro ai giovani.</p> <p>In generale, sono emersi i seguenti fabbisogni:</p> <p><b>(T1)</b> Valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione;</p> <p><b>(E1)</b> Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali;</p> <p><b>(E2)</b> Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura;</p> <p><b>(S2)</b> arrestare i fenomeni di spopolamento e l'invecchiamento della popolazione;</p> <p><b>(S3)</b> Sviluppare un welfare per garantire servizi soprattutto alla popolazione agli anziani e ai giovani;</p> <p><b>(S5)</b> Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e la qualificare il capitale umano.</p>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<p>Le esperienze realizzate da parte del Distretto Culturale Evoluto Urbino e il Montefeltro ed in particolare con il progetto "BARCO - Officina Creativa" finanziato nell'ambito del DCE regionale, stanno dimostrando l'efficacia di azioni rivolte alla creazione di un ecosistema idoneo a generare nuove imprese con particolare riferimento a quelle culturali creative, capaci di introdurre innovazione sia nei processi che nei prodotti di offerta finale.</p> <p>La misura si pone l'obiettivo di sostenere la competitività del territorio e l'occupazione giovanile attraverso l'avviamento di microimprese, <u>ad esclusione di quelle agricole</u>, caratterizzate da elementi di innovazione e di integrazione, allo scopo di poter produrre e mantenere all'interno del territorio del GAL un importante valore aggiunto in termini di creatività ed innovazione, consolidare i legami intersettoriali, valorizzare le peculiarità locali anche attraverso l'utilizzo delle nuove conoscenze e delle nuove tecnologie.</p> <p>La misura risponde ai seguenti "Obiettivi specifici":</p> <p><u>Obiettivo specifico 2</u></p>

	<p>Aumento della competitività del territorio</p> <p><u>Obiettivo specifico 3</u> Azioni trasversali di supporto del PSL: Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL.</p> <p>Può quindi ricondursi ai seguenti “<b>Ambiti della strategia di intervento</b>”: <u>SA3 Nuove professioni</u> Crescita di occupazione e sviluppo di nuova imprenditorialità nei settori della cultura, del turismo, della creatività e del sociale. <u>SA4 Nuovi sguardi</u> Promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio culturale del territorio.</p>
<p><b>Ambito tematico di riferimento</b></p>	<p>La misura è trasversale a tutti gli “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all’accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</li> </ol>
<p><b>Descrizione del tipo di intervento</b></p>	<p>La sottomisura prevede la concessione di un aiuto all’avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo nelle aree rurali. L’aiuto è subordinato alla presentazione di un <i>business plan</i> la cui attuazione deve cominciare entro nove mesi dalla decisione individuale di concedere il sostegno. Le nuove imprese dovranno avere una durata di almeno 5 anni dalla decisione individuale di concedere il sostegno. Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente misura riguardano i seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Imprese culturali creative e indirizzate alla valorizzazione di beni culturali ambientali;</li> <li>b) Imprese turistiche a carattere innovativo;</li> <li>c) Imprese impegnate nella realizzazione di servizi al turista e di servizi alla popolazione;</li> <li>d) attività inerenti le ICT, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce, ecc;</li> <li>e) attività dell’artigianato artistico e di qualità.</li> </ol>
<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>La maggior efficacia dell’azione bottom up rispetto all’azione regionale è dimostrata, per questa misura, dall’attenta valutazione del piano aziendale da parte della commissione del GAL, in considerazione della puntuale conoscenza del territorio di riferimento, della rete degli operatori locali, delle reali prospettive del mercato settoriale cui l’attività si riferisce nell’area di riferimento. In tal senso infatti i settori di attività individuati per l’avvio di nuove imprese sono implementati da ambiti non previsti dal PSR e strettamente collegati all’attuazione della strategia del PSL Montefeltro, quali quelli delle imprese</p>

	<p>culturali e creative e delle attività dell'artigianato artistico e di qualità che sappiano valorizzare le risorse e tradizioni territoriali con approccio innovativo, La scelta di prevedere l'attuazione della misura attraverso i PIL ne amplifica l'efficacia dell'azione bottom up, che si caratterizza per una forte condivisione di valori comuni e sul rispetto delle specificità ed identità delle varie comunità locali. Questo permette di aumentare la capacità di partenariato, l'attuazione di strategie locali condivise, la costituzione di reti, l'acquisizione di competenze, l'approccio multisettoriale.</p>
<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p><u>Tasso e regimi di aiuto:</u>          Aiuto in conto capitale di tipo forfettario.          L'importo del sostegno è diversificato in base alla situazione socio economica delle aree in cui avviene l'avvio della nuova attività. In particolare le aree a più elevato livello di ruralità D e C3 presentano le maggiori criticità, pertanto in tali aree viene concesso un aiuto più elevato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30.000,00 Euro per le imprese di nuova costituzione ubicate in aree D e C3;</li> <li>- 25.000,00 Euro per le imprese di nuova costituzione ubicate nelle altre zone.</li> </ul> <p>L'aiuto è erogato in due rate nell'arco di tre anni:          la prima rata è erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno ed è pari a Euro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15.000,00 per le imprese di nuova costituzione ubicate in aree D e C3;</li> <li>- 12.000,00 per le imprese di nuova costituzione ubicate nelle altre zone;</li> </ul> <p>la seconda rata è erogata dopo la verifica della corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale e comunque non oltre tre anni dal suo avvio.          Fatte salve le cause di forza maggiore, la mancata realizzazione del piano aziendale determinerà la riduzione del premio in misura proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano stesso.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p>	<p>Persone fisiche, microimprese e piccole imprese delle aree rurali, che si impegnano ad esercitare l'attività di impresa indicata nel business plan per <b>almeno cinque anni dalla data di avvio</b> dell'impresa.          Le persone fisiche dovranno dimostrare la costituzione dell'impresa entro i termini di conclusione dell'intervento.</p>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p>Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento dell'impresa non si prevede la rendicontazione del premio ma solo degli investimenti e/o spese relative alle singole misure indicate nel piano aziendale.</p>
<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>L'aiuto all'insediamento di cui alla presente sottomisura può essere concesso ai futuri imprenditori (singoli o associati) che al momento della presentazione della domanda rispettino le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) l'azienda oggetto dell'avviamento è una microimpresa o una piccola impresa di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione,</li> </ol>

	<p>del 6 maggio 2003, ubicata nelle aree rurali della Regione Marche (D, C3, C2);</p> <p>b) presentino un business plan, conforme all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n 807/2014, che dimostri la validità del progetto di insediamento ed i cui contenuti rispondano a quanto indicato al successivo paragrafo relativo alle informazioni specifiche della presente operazione.</p> <p>Per le persone fisiche, in sede di rendicontazione sarà verificata la costituzione dell'impresa attraverso l'iscrizione della stessa alla competente CCIAA.</p> <p><u>Requisiti del piano aziendale</u></p> <p>Il piano deve avere un profilo temporale di tre anni dalla data della decisione individuale di concessione del sostegno, al termine dei quali andrà verificato il rispetto degli obiettivi individuati.</p> <p>La proposta economica dovrà contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• descrizione del soggetto richiedente e situazione economica di partenza con particolare riguardo alle attività già svolte;</li> <li>• la descrizione delle tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività delle nuove microimprese.</li> </ul> <p>Si distinguono tre tappe:</p> <p>A. <i>ideazione</i>: questa fase viene affinata l'idea progettuale attraverso attività di formazione, consulenza, affiancamento con tutor e incubatori per supporto specialistico alla pianificazione finanziaria, marketing, organizzazione e gestione;</p> <p>B. <i>avvio dell'attività</i>: in questa fase viene costituita l'impresa e avviato il piano aziendale lo sviluppo della tecnologia/prodotto; l'assunzione del personale; la ricerca e acquisizione dei primi clienti;</p> <p>C. <i>primo sviluppo</i>: inizio produzione e introduzione sul mercato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della microimpresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza;</li> <li>• indicazione delle misure del PSR, oltre alla presente, a cui si intende accedere per il raggiungimento degli obiettivi del piano aziendale</li> </ul>
<p><b>Criteria</b></p>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza</i></p> <p>La selezione dei progetti da sostenere tiene conto dei seguenti criteri:</p> <p>A) qualità progettuale del <i>business plan</i> in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. capacità/esperienze del beneficiario;</li> <li>b. carattere innovativo dell'iniziativa proposta;</li> <li>c. prospettive di mercato del settore cui l'attività si riferisce;</li> <li>d. validità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale;</li> </ol> <p>B) capacità del progetto di generare occupazione;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. imprenditoria giovanile (tra 18 e 40 anni).</li> <li>b. imprenditoria femminile</li> <li>c. coinvolgimento soci/addetti nell'ambito di impresa</li> </ol>



<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all'interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%..
<b>Indicatori</b>	Output: a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 20 Risultato b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 30 c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 20.000
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi: 1. sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento; 2. incompleta realizzazione del piano aziendale.
<b>Misure di attenuazione</b>	Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. verifica, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità; 2. verifica sul 100% dei beneficiari della completa attuazione del piano aziendale. Fatte salve le cause di forza maggiore, la mancata realizzazione del piano aziendale determinerà la riduzione del premio in misura proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano stesso.  <b>Trattandosi di un aiuto forfettario, il bando declinerà le modalità con le quali si procederà alla verifica della realizzazione di quanto previsto dal piano aziendale proposto dal beneficiario.</b>

MISURA	19.2.6.4 a)	SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE
<b>Base giuridica</b>	<p>L'operazione è attuata in coerenza con le seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 65 “Ammissibilità delle spese”</li> <li>- Reg. (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 9 “Agricoltore in attività”;</li> <li>- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;</li> <li>- D.Lgs. 99/2004;</li> <li>- Legge 96/2006;</li> <li>- LR 21/2011;</li> <li>- RR 6/2013;</li> <li>- Direttiva 2009/28/CE relativa alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.</li> <li>- Legge n. 296/2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”;</li> <li>- L. 244/2007 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”;</li> </ul>	
<b>Contesto</b>	<p>L'analisi SWOT, per quanto riguarda la misura in oggetto, ha evidenziato le seguenti traiettorie: Trend in costante crescita del numero e della qualità di strutture ricettive legate al turismo rurale-slow; (<i>punti di forza</i>); “Difficoltà di competitività del settore agricolo tradizionale” (<i>punti di debolezza</i>); Approccio multifunzionale del settore agricolo (agricoltura-ambiente, agricoltura-turismo, agricoltura-impresa) (<i>opportunità</i>).</p> <p>Sotto il profilo dell'organizzazione dei servizi alla persona, in assenza di intervento, emerge una chiara incapacità di dare una risposta a categorie di bisogno sociale insoddisfatto: in primo luogo quelle che fanno capo agli anziani, molto numerosi, e alle altre fasce deboli che con gli anziani condividono la domanda di cura, assistenza e aiuto sia per problemi di salute sia per raggiungere standard di ottimali. I bambini e i ragazzi in età scolare e le loro famiglie, senza un intervento mirato sistemico, rischiano di perdere l'opportunità di arricchire le loro competenze allineandole ai potenziali di sviluppo territoriale.</p> <p>In generale, sono emersi i seguenti fabbisogni:</p> <p><b>(T5)</b>Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E1)</b>Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p><b>(E2)</b>Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura</p> <p><b>(E3)</b>Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica</p> <p><b>(E4)</b>Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata</p>	

	<p>e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p> <p>(S2) Arrestare i fenomeni di spopolamento e l'invecchiamento della popolazione</p> <p>(S3) Sviluppare un welfare per garantire servizi soprattutto alla popolazione agli anziani e ai giovani</p> <p>(S5) Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e la qualificare il capitale umano</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>Il sistema agriturismo costituisce un asse molto sviluppato dell'offerta turistica del Montefeltro. Si ritiene strategico che tale sistema partecipi alla creazione della Destinazione Community propedeutico alla verifica della capacità territoriale a costituire la DMO (destination management organization) del Montefeltro, portando in dote offerte specializzate e caratterizzate non solo in modo generico, come offerte rurali, ma coerenti con la strategia dei cluster e relativi club di prodotto (#ruralmarche).</p> <p>La misura si pone l'importante obiettivo di rinnovare il settore agricolo tramite lo sviluppo di nuovi filoni di attività nelle aziende agricole. Sostiene, infatti, azioni volte a sviluppare o migliorare la capacità di accoglienza turistica da parte delle aziende agricole, interventi di sviluppo di servizi di tipo sociale in senso ampio (educativo-didattico, socio-assistenziale, socio-sanitario) erogati dalle aziende agricole a favore della comunità in cui operano.</p> <p>La misura risponde ai seguenti <b>“Obiettivi specifici”</b>:</p> <p><u>Obiettivo specifico 2</u> Aumento della competitività del territorio</p> <p><u>Obiettivo specifico 3</u> Azioni trasversali di supporto del PSL: Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL.</p> <p>Può quindi ricondursi ai seguenti <b>Ambiti della strategia di intervento</b>:</p> <p><u>SA3 Nuove professioni</u> Crescita di occupazione e sviluppo di nuova imprenditorialità nei settori della cultura, del turismo, della creatività e del sociale.</p> <p><u>SA4 Nuovi sguardi</u> Promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio culturale del territorio.</p>
<b>Ambito tematico di riferimento</b>	<p>La misura riguarda i seguenti ambiti tematici di riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. “Turismo sostenibile”</li> <li>2. “Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi”</li> </ol>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>L'operazione prevede la concessione di un aiuto destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali da parte di aziende agricole, per lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:</p> <p><b>Azione 1 – Agriturismo</b> Investimenti destinati alle aziende agrituristiche esistenti per una qualificazione dell'offerta (certificazioni ai disciplinari della Regione Marche, relativi ai cluster</p>

	<p>e relativi club di prodotto) finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottenere un aumento della qualità dei servizi offerti ed un miglioramento della capacità delle aziende di incrementare il numero degli ospiti e la loro permanenza;</li> <li>- arricchire la proposta di ospitalità rurale con particolare riguardo alle attività volte a promuovere la conoscenza del mondo agricolo e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica regionale, delle bellezze ambientali del territorio, del patrimonio storico ed architettonico locale.</li> </ul> <p><b>L'azione sarà attivata esclusivamente se collegabile ad un progetto di cooperazione di cui alla misura 19.2.16.3.</b></p> <p><b>Azione 2 – Agricoltura sociale</b> Investimenti nell'azienda agricola finalizzati alla creazione ed allo sviluppo delle seguenti attività di agricoltura sociale svolte dall'impresa agricola nell'ambito della multifunzionalità aziendale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. <b>Servizi educativi e didattici</b> come la costituzione di attività ludiche e di aggregazione che mirano alla scoperta del mondo rurale e dei cicli biologici e produttivi agricoli;</li> <li>b. <b>Servizi sociali e assistenziali</b> come le attività di riabilitazione, ospitalità e integrazione sociale rivolte ad anziani, soggetti con disabilità, dipendenti da alcol o da stupefacenti, traumatizzati psichici, ex detenuti;</li> <li>c. <b>Servizi socio-sanitari</b> come le terapie assistite con gli animali, le terapie con prodotti agricoli in produzione nell'azienda, le terapie con medicine naturali o non convenzionali;</li> </ol>												
<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>Il valore aggiunto dell'approccio LEADER nell'applicazione della misura può individuarsi per l'<u>Azione 1</u> nella scelta di intervenire esclusivamente in interventi di valorizzazione e riqualificazione dell'offerta agrituristica esistente secondo la strategia individuata dal PSL oltre che nel collegamento con la Misura 19.2.16.3. Questa scelta è motivata dall'intenzione di valorizzare le strutture esistenti perché si possano qualificare coerentemente alla strategia dei cluster e club di prodotto individuati a livello regionale nonché alla strategia del PSL ed in particolare nella correlazione agli interventi previsti dalla misura 19.2.20.1, attuata a regia diretta GAL che svolgerà un ruolo di mainstreaming per l'individuazione degli interventi di valorizzazione delle strutture in una logica coordinata.</p> <p>Per l'<u>Azione 2</u> l'approccio bottom up si evidenzia nella previsione di interventi nei quali l'azione regionale è limitata o assente nonché nella riconducibilità degli interventi esclusivamente all'interno della strategia dei PIL.</p>												
<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u> L'aiuto è concesso in conto capitale, nei limiti previsti dalla normativa de minimis così stabiliti nel successivo paragrafo. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo.</p> <table border="1" data-bbox="459 1854 1465 2040"> <thead> <tr> <th>aliquote</th> <th>Investimenti immobili e spese generali</th> <th>Investimenti immobili edilizia sostenibile</th> <th>Arredi e attrezzature</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Agricoltori in zone montane</td> <td>45%</td> <td>50%</td> <td>30%</td> </tr> <tr> <td>Agricoltori in altre zone</td> <td>35%</td> <td>40%</td> <td>30%</td> </tr> </tbody> </table>	aliquote	Investimenti immobili e spese generali	Investimenti immobili edilizia sostenibile	Arredi e attrezzature	Agricoltori in zone montane	45%	50%	30%	Agricoltori in altre zone	35%	40%	30%
aliquote	Investimenti immobili e spese generali	Investimenti immobili edilizia sostenibile	Arredi e attrezzature										
Agricoltori in zone montane	45%	50%	30%										
Agricoltori in altre zone	35%	40%	30%										

	<p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall’Autorità di Gestione regionale in seguito all’approfondimento in corso.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p>	<p><b>Azione 1 – Agriturismo</b> Imprese agrituristiche operanti.</p> <p><b>Azione 2 – Agricoltura sociale</b> Imprenditori agricoli ai sensi dell’articolo 2135 del Codice Civile singoli ed associati, come stabilito dagli articoli 25 e 26 della Legge Regionale n. 21/2011.</p>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p><b>Azione 1 - Agriturismo</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti riconducibili ad interventi di restauro e risanamento conservativo – ristrutturazione edilizia (articolo 6 DPR 380/2001 e s.m.i. – articolo 17 L.r. 21/2011) ed altre forme di intervento ad esclusione della straordinaria ed ordinaria manutenzione;</li> <li>b. Realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (termico – idrosanitario – elettrico etc.) attraverso l’introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili necessari all’attività agriturbistica;</li> <li>c. Realizzazione di percorsi didattici/sportivi/escursionistici/ricreativi all’interno dell’azienda agricola;</li> <li>d. Realizzazione di strutture sportive;</li> <li>e. Spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui ai punti precedenti e nel limite complessivo del 10% degli stessi;</li> <li>f. Acquisto di arredi ed attrezzature necessarie e strettamente funzionali al progetto di qualificazione proposto.</li> </ol> <p>La somma degli interventi a) e b) sono <u>ammissibili nella misura massima del 40%</u> della spesa ammessa e strettamente finalizzate alla qualificazione delle strutture in relazione ai cluster o club di prodotto individuati a livello regionale e dalla strategia del PSL.</p> <p><b>Azione 2 – Agricoltura sociale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti da destinare alle attività sopra indicate , riconducibili esclusivamente agli interventi di restauro e risanamento conservativo – ristrutturazione edilizia (articolo 6 DPR 380/2001 s.m.i. ) ed altre forme di intervento ad esclusione della straordinaria ed ordinaria manutenzione.</li> <li>b. Realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (termico – idrosanitario – elettrico etc.) attraverso l’introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>c. Acquisto di mezzi e strumentazioni per il trasporto di disabili/anziani/bambini;</li> <li>d. Sistemazioni e messa in sicurezza di percorsi e delle aree esterne interessate al progetto;</li> </ol>

	<p>e. Realizzazione di strutture sportive strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività (percorso vita – maneggio per ippoterapia etc.);</p> <p>f. Acquisto di dotazioni strumentali (arredi e attrezzature) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività.</p> <p>g. Spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui ai punti precedenti e nel limite complessivo del 10% degli stessi;</p> <p><u>La somma degli interventi a) e b) sono ammissibili nella misura massima del 40% della spesa ammessa</u></p>
<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>Il sostegno agli investimenti della presente operazione è concesso alle seguenti condizioni:</p> <p><b>Azione 1 - Agriturismo</b></p> <p>a) essere una impresa agrituristica operante compresa in un progetto approvato di cooperazione ai sensi della Misura 19.2.16.3;</p> <p>b) coerenza degli interventi proposti con le finalità ed obiettivi dell'azione 19.2.20.1;</p> <p>c) presentazione di una relazione tecnico – economico – finanziaria che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria del progetto proposto e della coerenza alla finalità dell'azione di valorizzazione turistica regionale #ruralmarche;</p> <p>d) raggiungimento di un punteggio minimo di qualità, sulla base dei criteri di selezione;</p> <p><b>Azione 2 – Agricoltura sociale</b></p> <p>a) possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori di Agricoltura Sociale, come stabilito dall'articolo 30 della Legge Regionale n. 21/2011 ed accessibile a tutte le aziende agricole che rispondono ai requisiti previsti dalla medesima normativa;</p> <p>b) presentazione di una relazione tecnico – economico – finanziaria che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria del progetto proposto;</p> <p>c) raggiungimento di un punteggio minimo di qualità, sulla base dei criteri di selezione;</p>
<p><b>Criteri</b></p>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>La selezione delle domande di aiuto relative alla presente operazione avverrà attraverso specifici bandi di accesso, che terranno conto dei seguenti criteri di selezione:</p> <p><b>Azione 1 - Agriturismo</b></p> <p>A. localizzazione dell'intervento (preferenza per le aree D e C3 e per le aree protette e Natura 2000);</p> <p>B. caratteristiche del richiedente (giovane imprenditore/imprenditore donna)</p> <p>C. requisiti qualitativi degli interventi proposti (edilizia sostenibile/servizi offerti/produzione energia da fonti rinnovabili/qualificazione urbanistica etc.);</p> <p>D. aziende con produzioni di qualità certificata (bio – QM etc.);</p> <p>E. Verifica di coerenza con la strategia di specializzazione dell'offerta turistica di cui alla classificazione dei cluster regionali;</p>

	<p><b>Azione 2 – Agricoltura sociale</b></p> <p>A. localizzazione dell'intervento (aree dove si dimostri una carenza dei servizi proposti);</p> <p>B. caratteristiche del richiedente (giovane imprenditore/imprenditore donna);</p> <p>C. requisiti qualitativi degli interventi proposti, definiti in modo specifico per i diversi servizi attivabili;</p> <p>D. aziende con produzioni di qualità certificata (bio – QM etc.);</p> <p>E. valutazione economica iniziativa;</p> <p>F. coinvolgimento attori locali/sottoscrizione accordi – convenzioni</p>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura esclusivamente nell'ambito della strategia dei PIL.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <p>a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 6</p> <p>Realizzazione:</p> <p>b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 12</p> <p>c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 10.000</p>
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	<p>L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rischi di sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento;</li> <li>2. Rischi connessi alla controllabilità dei requisiti di ammissibilità e di priorità dei beneficiari;</li> <li>3. Rischi connessi alle tipologie di investimento e alle voci di spesa oggetto di contributo;</li> <li>4. Rischi connessi agli impegni nelle fasi post – pagamento.</li> <li>5. Rischi connessi al non rispetto del mantenimento di destinazione d'uso (art. 71 R 1303/2013).</li> </ol>
<b>Misure di attenuazione</b>	<p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. verificare, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità;</li> <li>2. Dettagliare in modo chiaro nei bandi, le tipologie di attività finanziabili, nonché tutti i requisiti di ammissibilità e di priorità, rendendoli facilmente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo;</li> <li>3. Dettagliare in modo chiaro nei bandi, gli impegni a carico del beneficiario che vanno oltre la fase di pagamento e le relative modalità di controllo;</li> <li>4. utilizzare per le attività di controllo interconnessioni tra le banche dati accessibili appartenenti alle pubbliche amministrazioni (nell'impossibilità di attivare tali connessioni si garantirà il controllo diretto di quanto dichiarato ai sensi del DPR n. 445/2000, come modificato dalla L. n. 15/2003 e dell'articolo 15 c. 1 della L. n. 183/2011.);</li> </ol>

	5. verifica del rispetto degli impegni, incluso il mantenimento di destinazione d'uso (art 71 R 1303/2013) nei limiti imposti dalla programmazione 2014/2020;
--	---



MISURA	19.2.6.4.b)	<b>SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE</b>
<b>Base giuridica</b>		<p>L'operazione è attuata in coerenza con le seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg. (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 65 “Ammissibilità delle spese”</li> <li>- Direttiva 2009/28/CE relativa alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.</li> <li>- Legge n. 296/2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”;</li> <li>- L. 244/2007 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”;</li> <li>- D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;</li> <li>- DM 4 agosto 2011 “Integrazioni al decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, di attuazione della direttiva 2004/8/Ce sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile sul mercato interno dell'energia, e modificativa della direttiva 92/42/CE”;</li> <li>- DM 5 settembre 2011” Definizione del nuovo regime di incentivi per la cogenerazione ad alto rendimento”;</li> <li>- DM 6 luglio 2012 “Attuazione dell'art. 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici”;</li> <li>- Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012 Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni;</li> <li>- D.Lgs. 228/2001.</li> <li>- DL 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11/08/2014 n.116 “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”;</li> <li>- DA 16 febbraio 2005 n. 175 - Piano energetico ambientale regionale;</li> <li>- D.A. 15 gennaio 2013 n. 62 - Adeguamento al Piano energetico ambientale regionale (DA 16 febbraio 2005 n. 175) alla normativa Burden Sharing ed individuazione delle aree non idonee alla installazione di impianti a biomassa e a biogas;</li> <li>- Articolo 2135 Codice Civile “Imprenditore agricolo”;</li> <li>- DM 5 dicembre 2013 “Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale”.</li> <li>- L.R. n. 9 del 11.07.2006 Testo unico delle norme regionali in materia di turismo;</li> <li>- L. 4/2013 per l'accesso e la regolamentazione della Guida Ambientale Escursionistica; LR 20/2002 "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e</li> </ul>

	<p>semiresidenziale";</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DGR 666/08 - Disciplina unitaria delle attività formative relative al conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario.</li> </ul>
<p><b>Contesto</b></p>	<p>L'area del Montefeltro è fortemente caratterizzata da numerosi siti di rilevanza Ambientale che, spesso presentano la risorsa bosco come una risorsa poco gestita e sottoutilizzata. L'accorpamento di tale risorsa sia nella disponibilità pubblica, demaniale, sia nella disponibilità di soggetti privati spesso istituzionali (curie comunanze agrarie, ecc), possono permettere di implementare azioni di miglioramento del patrimonio collegate ad attività di uso della materia prima (legno). Per tali motivi il PSL prevede lo sviluppo di una misure rivolte alla partecipazione sia pubblica che privata.</p> <p>Inoltre la misura intende raccogliere le necessita, evidenziate in sede di analisi, di fabbisogni relativi all'incentivo di creazione di nuove imprese nei settori dei servizi culturali, ambientali , turistici, dell'artigianato e nell'ambito socio educativo.</p> <p>In generale, sono emersi i seguenti fabbisogni:</p> <p><b>(T2)</b>Salvaguardare la vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica, e paesaggistica, e valorizzarli ai fini di offerta turistica slow</p> <p><b>(T4)</b>Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico</p> <p><b>(T5)</b>Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E1)</b>Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p><b>(E2)</b>Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura</p> <p><b>(E4)</b>Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p> <p><b>(S3)</b>Sviluppare un welfare per garantire servizi soprattutto alla popolazione agli anziani e ai giovani</p> <p><b>(S6)</b>Valorizzare il patrimonio boschivo per diffondere l'utilizzo di sistemi ad energia rinnovabile</p>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<p>Tra gli aspetti che caratterizzano la qualità della vita vi sono da considerare le azioni rivolte al risparmio energetico e all'utilizzo delle energie rinnovabili, tali azioni incidono direttamente e indirettamente al miglioramento e al recupero del patrimonio boschivo e naturalistico, permettendo di implementare attività legate alle passeggiate, guida naturalistica ed al turismo ambientale in genere.</p> <p>La misura risponde ai seguenti "<b>Obiettivi specifici</b>":</p> <p><u>Obiettivo specifico 1</u> Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area</p> <p><u>Obiettivo specifico 2</u> Aumento della competitività del territorio</p>

	<p>Può quindi ricondursi ai seguenti “<b>Ambiti della strategia di intervento</b>”:</p> <p><u>SA1 Nuovi usi</u>          Riattivare patrimonio architettonico, ambientale abbandonato o sottoutilizzato presente sul territorio.</p> <p><u>SA2 Nuovi servizi</u>          Aumentare e migliorare la fruizione dell’offerta culturale, turistica e sociale del Montefeltro, anche attraverso l’innovazione e le applicazioni ICT.</p>
<p><b>Ambito tematico di riferimento</b></p>	<p>La misura è trasversale a tutti gli “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all’accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi</li> </ol>
<p><b>Descrizione del tipo di intervento</b></p>	<p>L’operazione prevede la concessione di un aiuto destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali da parte di PMI diverse dalle aziende agricole, per lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:</p> <p><b>Azione 1 – Produzione di energia</b></p> <p>Il presente intervento sostiene gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati alla creazione di nuove attività di produzione di energia da biomassa forestale, da parte di <b>imprenditori forestali associati nell’ambito di filiere legno energia</b>. Gli impianti sono realizzati previo accordo sottoscritto con utilizzatori di energia termica ed eventualmente di energia elettrica, pubblici o privati, presso i quali sono collocati gli impianti.</p> <p>Gli interventi riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, di calore ed eventualmente di energia elettrica di potenza massima di 600 Kw termici e 200 kw elettrici. La dimensione degli impianti è fissata in relazione alla loro sostenibilità in termini economici e ambientali, tenendo conto delle caratteristiche del territorio, della grandezza delle imprese agricole e forestali ed alla disponibilità del materiale agricolo e forestale da utilizzare, nel rispetto della Deliberazione dell’Assemblea Legislativa della regione Marche n. 62/13 del 15.01.2013. La suddetta Deliberazione, oltre alla individuazione delle aree nelle quali possono essere installati gli impianti, determina i criteri per la mitigazione degli eventuali impatti derivanti dagli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da biogas e da biomassa, nonché i criteri di sostenibilità finalizzati alla valutazione positiva dei progetti. Gli impianti che potranno essere realizzati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) <b>Centrali termiche</b> con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;</li> <li>b) <b>Impianti</b> per la produzione di cippato o pellets;</li> <li>c) <b>Impianti combinati</b> per la cogenerazione di calore ed elettricità o la trigenerazione di calore elettricità e frigoriferi;</li> <li>d) <b>Piccole reti per la distribuzione</b> dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente operazione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato.</li> </ol>

### **Azione 2 – Servizi alla popolazione ed alle imprese**

Potranno essere finanziati investimenti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di imprese in grado di fornire i seguenti servizi, nel rispetto dei requisiti previsti dalle specifiche leggi di settore:

- a) **Servizi di guida ed informazione** finalizzati alla fruibilità di musei, beni culturali e spazi espositivi, tramite la presenza di personale specializzato in grado di garantire l'apertura dei beni e fornire le informazioni necessarie, compresa la possibilità di elaborare attività didattiche ed educative per adulti e bambini;
- b) **Servizi di guida ed accompagnamento** nella visita turistica di beni paesaggistici, riserve, parchi ed altri elementi naturali rilevati a livello nazionale o locale, compresa la possibilità di elaborare attività didattiche ed educative per adulti e bambini;
- c) **Servizi di digitalizzazione e informatizzazione** dedicati ai beni storici, culturali, naturali e paesaggistici per una migliore conoscenza del patrimonio dell'area di interesse dei PIL e come supporto alle attività di guida ed informazione;
- d) **Servizi per allestimenti** di esposizioni e performances nelle arti teatrali, visive, musicali, ecc.
- e) **Servizi sociali e assistenziali** come le attività di riabilitazione e integrazione sociale rivolte prevalentemente ad anziani e soggetti con disabilità, ma anche ad altri soggetti con situazione di svantaggio;
- f) **Servizi educativi e didattici** per attività ludiche e di aggregazione destinati a diverse fasce di età e di formazione;
- g) **Servizi innovativi** inerenti le attività informatiche e le tecnologie di informazione e comunicazione a supporto della popolazione e delle imprese sul territorio.

### **Azione 3 - Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo**

Interventi finalizzati a migliorare la qualità delle strutture turistiche e dei servizi delle aree rurali, ad aumentarne le tipologie di offerta, a diversificare le forme di ospitalità sul territorio.

Gli interventi previsti sono finalizzati a rafforzare la capacità di attrazione del territorio del Gal Montefeltro tramite il sostegno alla piccola e media impresa turistica per la qualificazione del patrimonio ricettivo in riferimento alla qualità, alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica.

#### **Efficacia bottom up**

Relativamente all'Azione 1 il valore aggiunto dell'approccio LEADER nell'applicazione della misura può individuarsi nella correlazione dell'Azione con la Misura di cooperazione 19.2.16.6 ed anche nella possibilità di ricondurre questa azione agli interventi previsti dalle mis.19.2.7.2 e 19.2.8.6, con un'importante azione sinergica per una coordinata realizzazione delle misure legate all'energia.

Per quanto riguarda l'Azione 2, tenuto conto dell'esigenza espressa dagli operatori del territorio, l'efficacia dell'azione bottom up è dimostrata dall'estensione dell'ammissibilità dell'area di intervento a tutti i comuni del territorio del GAL, rispetto a quanto previsto dal PSR che ne limitava le azioni

	<p>alle sole aree C1.</p> <p>Relativamente all' <u>Azione 3</u> la maggiore efficacia della strategia bottom up può essere individuata nella possibilità di ricondurre questa azione agli interventi previsti dalla misura 19.2.20.1 attuata a regia Gal, che svolgerà un ruolo di mainstreaming per una coordinata realizzazione delle misure del PSL in ambito turistico ed alla Misura di Cooperazione 19.2.16.3.</p> <p>L'efficacia dell'approccio bottom up sarà altresì garantita dall'inclusione della misura tra quelle attivabili all'interno della strategia PIL.</p>
<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p>L'aiuto è concesso in conto capitale o in conto interessi.</p> <p><b>Azione 1 - Produzione di energia</b>  <u>Il tasso d'aiuto</u> previsto è pari:  - al 60% sul costo ammissibile per investimenti in aree montane ai sensi del comma 1, lettera a) dell'articolo 32 del Reg. (UE) 1305/13;  - al 40% nel restante territorio regionale.</p> <p>Nel caso di impianti che beneficiano di un contributo nazionale in conto energia elettrica, il contributo è in ogni caso pari al 40%</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p> <p><u>Limitazioni di spesa</u>  Contributo massimo concedibile per singolo intervento pari ad €100.000</p> <p><b>Azione 2 - Servizi alla popolazione ed alle imprese</b>  <b>Azione 3 - Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo</b>  <u>Il tasso d'aiuto</u> previsto è pari:  - L'aiuto concesso in conto capitale è pari al 40% del costo ammesso a finanziamento.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p> <p><u>Limitazioni di spesa</u>  Contributo massimo concedibile per singolo intervento pari ad €100.000.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p>	<p><b>Azione 1 – Produzione di energia</b>  Piccole e micro imprese, definite secondo l'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, da costituire o già attivate nel settore della produzione di energia, rappresentate da società costituite esclusivamente da imprenditori forestali o agricolo-forestali, singoli o associati, produttori della materia prima utilizzata per la produzione di energia.</p> <p><b>Azione 2 – Servizi alla popolazione ed alle imprese</b></p>

	<p>Piccole e Micro imprese, definite secondo l'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, da costituire o già attive nei settori di cui alla descrizione delle tipologie degli interventi.</p> <p><b>Azione 3 - Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo</b>          Imprese del settore turistico come definite dalla L.R. 17 novembre 2014, n. 29; Piccole e Micro imprese non agricole definite secondo l'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, da costituire o già attive nei settori di cui alla descrizione delle tipologie degli interventi.</p>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p><b>Azione 1 - Produzione di energia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti;</li> <li>b) Opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;</li> <li>c) Acquisto ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature di nuova generazione;</li> <li>d) Spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui ai punti precedenti e nel limite complessivo del 10% degli stessi;</li> <li>e) Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività.</li> </ul> <p><b>Azione 2 - Servizi alla popolazione ed alle imprese</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti riconducibili ad interventi di restauro e risanamento conservativo – ristrutturazione edilizia ed altre forme di intervento ad esclusione della straordinaria ed ordinaria manutenzione.</li> <li>b) acquisto di dotazioni (arredi, attrezzature, strumenti, ecc.) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività;</li> <li>c) Spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui al punto precedente e nel limite complessivo del 10% degli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate (compresi gli studi di fattibilità e la progettazione esecutiva)</li> </ul> <p>Le spese di cui al <b>punto a)</b> potranno essere ammesse nella <b>misura massima del 30%</b> dell'investimento complessivo</p> <p><b>Azione 3 - Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti riconducibili ad interventi di restauro e risanamento conservativo – ristrutturazione edilizia ed altre forme di intervento ad esclusione della straordinaria ed ordinaria manutenzione, dei fabbricati da destinare alle attività sopra indicate, comprese la realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (termico – idrosanitario – elettrico etc.);</li> <li>b) Acquisto di dotazioni (arredi, attrezzature, strumenti, ecc.) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività;</li> </ul>

	<p>c) Spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui al punto precedente e nel limite complessivo del 10% degli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate (compresi gli studi di fattibilità e la progettazione esecutiva);</p>
<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>Il sostegno agli investimenti della presente operazione è concesso alle seguenti condizioni:</p> <p><b>Azione 1 - Produzione di energia</b></p> <p>a) <b>attivazione degli interventi esclusivamente in filiera legno-energia</b>, così come indicato dal paragrafo 8.1 della Mis.16.6 del PSR regionale</p> <p>b) presentazione di un piano aziendale che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria del progetto proposto;</p> <p>c) i beneficiari devono dimostrare il possesso per un periodo di almeno 10 anni dalla data di presentazione delle domanda di aiuto, degli immobili in cui saranno collocati gli impianti ed eventualmente delle superfici su cui saranno collocate le reti di distribuzione;</p> <p>d) gli impianti devono assicurare elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e contenimento degli inquinanti;</p> <p>e) gli investimenti rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica per gli investimenti di energia rinnovabile secondo le normative comunitarie, nazionale e regionali (art. 13 del Reg UE 807/14);</p> <p>f) non sono ammissibili impianti a biomassa che producono energia elettrica, qualora non sia anche utilizzato almeno il 40% dell'energia termica prodotta;</p> <p>g) l'impianto deve essere dimensionato in relazione al fabbisogno di energia calorica e/o di frigorifere previsto dal contratto di filiera;</p> <p>h) Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione nazionale e regionale.</p> <p><b>Azione 2 - Servizi alla popolazione ed alle imprese</b></p> <p><b>Azione 3 - Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo</b></p> <p>a) presentazione di un piano aziendale che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria del progetto proposto.</p>
<p><b>Criteri</b></p>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>La selezione delle domande di aiuto relative alla presente operazione avverrà attraverso specifici bandi di accesso, che terranno conto dei seguenti criteri di selezione:</p> <p><b>Azione 1 - Produzione di energia</b></p> <p>A. Percentuale di superficie forestale interessata dall'accordo, inclusa in Piani di gestione forestale;</p> <p>B. Progetti che garantiscono una efficienza energetica superiore allo standard minimo necessario per l'ammissibilità;</p> <p>C. Progetti che garantiscono un livello di emissioni in atmosfera inferiore allo standard minimo necessario per l'ammissibilità;</p> <p>D. Livello crescente di preferenza passando da impianti che producono</p>

	<p>solo calore, ad impianti di cogenerazione (calore/elettricità), ad impianti di trigenerazione (calore/elettricità/frigorie);</p> <p><b>Azione 2 - Servizi alla popolazione ed alle imprese</b></p> <p>A. Caratteristiche del richiedente (giovane imprenditore/imprenditore donna);</p> <p>B. Incremento occupazionale;</p> <p>C. Destinatari finali del servizio (giovani, anziani, categorie svantaggiate)</p> <p><b>Azione 3 - Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo</b></p> <p>A. Intervento finalizzato alla certificazione ai disciplinari di qualità della Regione Marche (DMS) o in caso di impresa già certificata, al miglioramento della "classificazione";</p> <p>B. Capacità del progetto di generare occupazione;</p> <p>C. Partecipazione del soggetto a forme aggregative di operatori.</p>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all'interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <p>a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 25</p> <p>Realizzazione:</p> <p>b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 26</p> <p>c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 8.000</p>
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	<p>L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rischi di sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento;</li> <li>2. Rischi connessi alla controllabilità dei requisiti di ammissibilità e di priorità dei beneficiari;</li> <li>3. Rischi connessi alle tipologie di investimento e alle voci di spesa oggetto di contributo;</li> <li>4. Rischi connessi agli impegni nelle fasi post – pagamento;</li> <li>5. Rischi connessi all'iscrizione delle Imprese al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.);</li> <li>6. Rischi connessi al non rispetto del mantenimento di destinazione d'uso (art. 71 R 1303/2013).</li> </ol>
<b>Misure di attenuazione</b>	<p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. verificare, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità;</li> <li>2. Dettagliare in modo chiaro nei bandi, le tipologie di attività finanziabili, nonché tutti i requisiti di ammissibilità e di priorità, rendendoli</li> </ol>



	<p>facilmente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo;</p> <ol style="list-style-type: none"><li>3. Dettagliare in modo chiaro nei bandi, gli impegni a carico del beneficiario che vanno oltre la fase di pagamento e le relative modalità di controllo;</li><li>4. verificare l'iscrizione tramite consultazione del sito informatico della (C.C.I.A.A.);</li><li>5. utilizzare per le attività di controllo interconnessioni tra le banche dati accessibili appartenenti alle pubbliche amministrazioni (nell'impossibilità di attivare tali connessioni si garantirà il controllo diretto di quanto dichiarato ai sensi del DPR n. 445/2000, come modificato dalla L. n. 15/2003 e dell'articolo 15 c. 1 della L. n. 183/2011.);</li><li>6. verifica del rispetto degli impegni, incluso il mantenimento di destinazione d'uso (art 71 Reg. 1303/2013) nei limiti imposti dalla programmazione 2014/2020.</li></ol>
--	---

<p><b>MISURA</b></p>	<p><b>19.2.7.2</b></p>	<p><b>SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI OGNI TIPO DI INFRASTRUTTURE SU PICCOLA SCALA, COMPRESI GLI INVESTIMENTI NELLE ENERGIE RINNOVABILI E NEL RISPARMIO ENERGETICO</b></p>
<p><b>Base giuridica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.</li> <li>- Reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.</li> <li>- Articolo 20 del Reg. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).</li> <li>- Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</li> </ul>	
<p><b>Contesto</b></p>	<p>L'analisi di contesto ha fatto emergere come minaccia e come opportunità il forte policentrismo dell'area. Il Gal sostiene già dalle precedenti programmazioni interventi di miglioramento della qualità urbana dei propri centri e il riuso del patrimonio esistente. Si ritiene ancora strategico puntare alla riqualificazione congiuntamente al riuso di tali luoghi.</p> <p>L'area del Montefeltro è fortemente caratterizzata da numerosi siti di rilevanza Ambientale che, spesso presentano la risorsa bosco come una risorsa poco gestita e sottoutilizzata. L'accorpamento di tale risorsa sia nella disponibilità pubblica, demaniale, sia nella disponibilità di soggetti privati possono permettere di implementare azioni di miglioramento del patrimonio collegate ad attività di uso della materia prima (legno). Per tali motivi il PSL prevede lo sviluppo di una misure rivolte alla partecipazione sia pubblica che privata.</p> <p>La misura risponde ai seguenti fabbisogni:</p> <p><b>(T1)</b> Valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione</p> <p><b>(T4)</b> Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico</p> <p><b>(T5)</b> Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E1)</b> Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse</p>	

	<p>naturali e culturali  <b>(S2)</b>Arrestare i fenomeni di spopolamento e l'invecchiamento della popolazione  <b>(S4)</b>Intervenire sulle carenze infrastrutturali (viabilità, mobilità, banda larga digital divide)</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>La misura sostiene interventi per stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socioeconomica delle aree rurali, in particolare attraverso il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi e paesaggi rurali. La misura si lega fortemente allo studio inerente la scheda 7.1b) sul recupero e la manutenzione straordinaria del verde pubblico di cui costituisce la parte degli interventi strutturali da porre in essere all'interno dei borghi.</p> <p>La misura risponde al seguente <b>“Obiettivo specifico”</b>:  <u>Obiettivo specifico 1</u>          Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area</p> <p>Può quindi ricondursi al seguente <b>“Ambito della strategia di intervento”</b>:  <u>SA1 Nuovi usi</u>          Riattivare patrimonio architettonico, ambientale abbandonato o sottoutilizzato presente sul territorio</p>
<b>Ambito tematico di riferimento</b>	<p>La misura è trasversale a tutti gli “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</li> </ol>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura le seguenti operazioni:  <b><u>a) interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici</u></b>, così come definiti dagli strumenti urbanistici, relativi a Comuni collinari e montani con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti. Gli interventi riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. investimenti infrastrutturali nei centri storici e nei borghi rurali relativi a strade comunali, mura, piazze, ponti, illuminazione pubblica ed opere direttamente connesse ai suddetti investimenti ;</li> <li>2. la valorizzazione degli spazi pubblici, compresa la valorizzazione del verde;</li> </ol> <p><b><u>b) creazione di micro reti di distribuzione di energia da calore generati da biomassa locale attivabile esclusivamente in filiera legno-energia</u></b></p>
<b>Efficacia bottom up</b>	<p>L'efficacia dell'approccio bottom up sarà altresì garantita dall'inclusione all'interno della strategia PIL.</p> <p>La misura nasce da una forte esigenza espressa dagli operati del territorio che ha</p>

	<p>tanto che si è ritenuto di estendere l'area di intervento ai tutti i comuni dell'area GAL, rispetto a quanto previsto dal PSR che ne limitata le azioni alle sole delle aree interne.</p> <p>La maggiore efficacia della strategia bottom up relativamente all'intervento b) può essere individuata anche nella possibilità di ricondurre questa azione agli interventi previsti dalla misura 19.2.16.6 - Costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale.</p>
<b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u> L'aiuto concesso in <i>conto capitale</i> è pari al 70% del costo ammesso a finanziamento.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p> <p><u>Limitazioni di spesa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contributo massimo concedibile per singolo intervento 150.000 Euro.</li> <li>- Relativamente agli interventi realizzati al di fuori dei PIL, è stabilito un massimale di aiuto di 300.000 Euro relativamente allo stesso beneficiario per l'intero periodo di programmazione</li> </ul>
<b>Beneficiari</b>	Enti locali in forma singola e/o associata
<b>Costi ammissibili</b>	<p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <p><b>a) – riqualificazione dei centri storici e dei borghi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di ristrutturazione, recupero di beni immobili;</li> <li>- realizzazione delle infrastrutture</li> <li>- realizzazione opere di arredo urbano</li> </ul> <p>Sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti di cui sopra ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile.</p> <p><b>b) – teleriscaldamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di micro reti di distribuzione dell'energia e di teleriscaldamento;</li> <li>- acquisto di programmi informatici (software) per la gestione dell'attività.</li> </ul> <p>Sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti di cui sopra ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile.</p>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>a. Gli interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici riguardano Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti;</p> <p>b. Gli interventi di teleriscaldamento sono ammissibili solo nel caso di</p>

	<p>asservimento ad impianti che producono energia da fonti rinnovabili e l'energia termica prodotta è utilizzata esclusivamente da strutture con scopi di pubblica utilità;</p> <p>L'infrastruttura oggetto di aiuto deve essere classificata di "piccola scala" così come definita dal PSR (Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi "investimento materiale" previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 euro).</p>
<b>Criteria</b>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>I principali criteri di selezione faranno riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. Progetti realizzati in Comuni a minore densità abitativa;</li> <li>B. Investimenti integrativi di interventi FESR;</li> <li>C. Soggetti che non abbiano già beneficiato di aiuti per la stessa misura con interventi previsti dai progetti pilota "Appennino Basso Pesarese Anconetano" della "Strategia Nazionale per le aree interne del Paese".</li> </ul>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all'interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%..
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 12</li> </ul> <p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 2</li> <li>c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 40.000</li> </ul>
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	<p>L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.</li> </ul>
<b>Misure di attenuazione</b>	<p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. di informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti;</li> <li>2. l'avvio di azioni di informazione.</li> </ul>

<p><b>MISURA</b></p>	<p><b>19.2.7.4</b></p>	<p><b>SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'INTRODUZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE, COMPRESSE LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE, E DELLA RELATIVA INFRASTRUTTURA</b></p>
<p><b>Base giuridica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.</li> <li>- Reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.</li> <li>- Articolo 20 del Reg. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).</li> <li>- Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</li> </ul>	
<p><b>Contesto</b></p>	<p>L'analisi SWOT ha evidenziato una limitata diffusione di strutture socio-sanitarie e scolastiche, mentre si rilevano una sempre maggiore incidenza della popolazione anziana (indice di invecchiamento elevato) e la crescita della popolazione a rischio povertà (reddito procapite tra i più bassi a livello regionale). Sotto il profilo dell'organizzazione dei servizi alla persona emergono categorie di bisogno sociale insoddisfatto: in primo luogo quelle che fanno capo agli anziani, molto numerosi, e alle altre fasce deboli che con gli anziani condividono la domanda di cura, assistenza e aiuto sia per problemi di salute sia per raggiungere standard di vita ottimali. I bambini e i ragazzi in età scolare senza un intervento mirato rischiano di perdere l'opportunità di arricchire le loro competenze allineandole ai potenziali di sviluppo territoriale.</p> <p>La misura risponde ai seguenti fabbisogni:</p> <p><b>(T1)</b> Valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione</p> <p><b>(T3)</b> Assicurare una mobilità sostenibile anche alternativa all'uso dell'auto</p> <p><b>(T5)</b> Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E1)</b> Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p><b>(E4)</b> Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata</p>	

	<p>e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p> <p>(S2) Arrestare i fenomeni di spopolamento e l'invecchiamento della popolazione</p> <p>(S3) Sviluppare un welfare per garantire servizi soprattutto alla popolazione agli anziani e ai giovani</p> <p>(S4) Intervenire sulle carenze infrastrutturali (viabilità, mobilità, banda larga digital divide)</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>Obiettivo della presente misura è il sostegno ai servizi di base locali (tra cui il tempo libero, la cultura, l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i servizi di trasporto) nelle aree rurali, nella consapevolezza che la permanenza in determinate aree può avere una concreta possibilità di realizzarsi quando gli elementi di sviluppo si coniugano con la presenza degli elementi importanti per la residenzialità dei cittadini e dei lavoratori. Si fa riferimento, tra gli altri, ad investimenti e piccole infrastrutture per la cultura, lo sport ed il tempo libero, a centri per attività di aggregazione, ma anche servizi per la cura di giovani ed anziani, per l'attuazione e gestione di forme di invecchiamento attivo, per il trasporto di persone e cose (farmaci), per il rafforzamento di mercati locali.</p> <p>La misura risponde al seguente “<b>Obiettivo specifico</b>”:  <u>Obiettivo specifico 2</u>  Aumento della competitività del territorio.</p> <p>Può quindi ricondursi al seguente “<b>Ambito della strategia di intervento</b>”:  <u>SA2 Nuovi Servizi</u>  aumentare e migliorare la fruizione dell'offerta culturale, turistica e sociale del Montefeltro, anche attraverso l'innovazione e le applicazioni ICT.</p>
<b>Ambito tematico di riferimento</b>	<p>La misura è trasversale a tutti gli “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</li> </ol>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>Sono ammissibili ai sensi della presente misura le seguenti operazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) creazione, recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture <b>per centri sociali e per l'erogazione di servizi sociali a immigrati</b>;</li> <li>b) recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture per le erogazioni di <b>servizi educativi al di fuori dell'obbligo scolastico</b> e di servizi per la cura dei soggetti anziani, compresi progetti per l'invecchiamento attivo;</li> <li>c) creazione, recupero, ristrutturazione e allestimento di <b>strutture da destinare alle attività di tempo libero</b>, sport, salute, percorsi, ecc.;</li> <li>d) creazione o ristrutturazione e ammodernamento delle strutture dedicate a mercati locali;</li> </ol>

<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>L'iniziativa si caratterizza per essere stata guidata attraverso un percorso decisionale “<i>data driver</i>”, basato su dati misurabili, con la conseguenza di ottenere un processo innovativo, anche se meno rischioso, di quanto si sarebbe ottenuto attraverso una presunzione dichiarata in un processo top-down.</p> <p>L'efficacia dell'approccio bottom up sarà altresì garantita dall'inclusione all'interno della strategia PIL.</p> <p>La misura nasce da una forte esigenza espressa dagli operati del territorio che ha tanto che si è ritenuto di estendere l'area di intervento ai tutti i comuni dell'area GAL, rispetto a quanto previsto dal PSR che ne limitata le azioni alle sole delle aree interne.</p>
<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u> Sono concessi aiuti in <b>conto capitale</b> per i costi ammissibili con una intensità del:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 80% del costo totale ammissibile per gli investimenti di cui alla lettera a), e b);</li> <li>- 70 % del costo massimo ammissibile per gli investimenti di cui alla lettera c), d) ed e);</li> </ul> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p> <p><u>Limitazioni di spesa</u> Contributo massimo concedibile per singolo intervento 150.000 €.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p>	<p>Enti locali, enti di diritto pubblico e loro associazioni; Cooperative di comunità, fondazioni ed imprese Onlus, cooperative sociali e altri soggetti deputati all'erogazione di servizi sociali.</p>
<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <p><b>a) Strutture per centri sociali e servizi per immigrati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione, ampliamento, recupero di locali o edifici da adibire a sedi di centri sociali o sedi per l'erogazione di servizi sociali, comprensivo dei costi per gli arredi, le attrezzature, le dotazioni di impianti ed allestimenti necessari al funzionamento delle sedi e dei servizi, nonché la realizzazioni di aree verdi strettamente necessari alla funzionalità del bene;</li> </ul> <p><b>b) Strutture per servizi di cura alla persona</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione o riqualificazione di strutture per progetti di invecchiamento attivo;</li> <li>• realizzazione o riqualificazione di strutture da adibire ad attività educativa per bambini al di fuori dell'attività scolastica e per servizi di intrattenimento.</li> </ul> <p><b>c) Strutture da destinare alle attività culturali e ricreative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione, ristrutturazione, recupero e altre strutture sportive di uso pubblico;</li> <li>• ristrutturazione, recupero, allestimento di auditorium, biblioteche, spazi</li> </ul>



	<p>per mostre e rappresentazioni teatrali, ecc..</p> <p><b>d) Strutture di servizio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione, ristrutturazione, recupero, allestimento di mercatini locali.</li> </ul> <p><b>e) Servizi di trasporto pubblico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto dei mezzi di trasporto per l'erogazione dei servizi relativi a mezzi alternativi ai sistemi di trasporto pubblico di linea;</li> <li>• Piattaforme informatiche per la gestione dei servizi (hardware e relative software)</li> </ul> <p><b>La costruzione di strutture ex novo è consentita esclusivamente nei casi in cui sia dimostrata l'assenza di edifici da dedicare a tale attività.</b></p> <p>Sono inoltre ammissibili - per tutte le tipologie di investimento - Spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti nel limite complessivo del 10% degli stessi ed esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate tra cui sono comprese le spese tecniche - onorari di tecnici professionisti per, la progettazione e la direzione dei lavori - studi di fattibilità e la progettazione esecutiva.</p>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>a) L'infrastruttura oggetto di aiuto deve essere classificata di "piccola scala" così come definita dal PSR (Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi "investimento materiale" previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 euro);</p> <p>b) Presenza di accordi per la gestione del bene/servizio;</p>
<b>Criteri</b>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>I principali criteri di selezione faranno riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. raggruppamenti di Comuni con minore densità abitativa;</li> <li>B. raggruppamento di Comuni con basso numero di abitanti;</li> <li>C. raggruppamento di Comuni con minore dotazione di infrastrutture e servizi;</li> <li>D. Soggetti che non abbiano già beneficiato di aiuti per la stessa misura con interventi previsti dal progetti pilota "Appennino Basso Pesarese Anconetano" della "Strategia Nazionale per le aree interne del Paese".</li> </ul>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all'interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 8</li> </ul> <p>Realizzazione:</p>

	<p>b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 8</p> <p>c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 40.000</p>
<p><b>Rischio/i inerenti all’attuazione delle misure</b></p>	<p>L’attuazione dell’intervento presenta i seguenti rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.</li> </ol>
<p><b>Misure di attenuazione</b></p>	<p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall’attuazione dell’intervento si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. di informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti;</li> <li>2. l’avvio di azioni di informazione.</li> </ol>

<b>MISURA</b>	<b>19.2.7.5</b>	<b>SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONI TURISTICHE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA</b>
<b>Base giuridica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reg.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.</li> <li>- Reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.</li> <li>- Articolo 20 del Reg. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).</li> <li>- Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 recante modalità di applicazione del Reg.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR</li> </ul>	
<b>Contesto</b>	<p>La misura risponde ai seguenti fabbisogni:</p> <p><b>(T4)</b>Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico</p> <p><b>(T5)</b>Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E3)</b>Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica</p> <p><b>(E4)</b>Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p> <p><b>(S4)</b>Intervenire sulle carenze infrastrutturali (viabilità, mobilità, banda larga digital divide) Tra le carenze infrastrutturali è emersa, tra le altre, quella relativa alla mobilità interna, sia del trasporto pubblico locale (trasporto intermodale) sia della mobilità lenta (utilizzo delle biciclette condivise per i viaggi di prossimità, servizi individuali...), che, se opportunamente integrate, potrebbero rappresentare un efficace fattore di sviluppo turistico del territorio.</p>	
<b>Obiettivi</b>	<p>L'obiettivo generale a cui tendono gli interventi previsti per questa misura è di creare opportunità di sviluppo diversificato e multisetoriale che garantisca la funzionalizzazione dei beni ambientali e del turismo plein air. In particolare, il sostegno sarà garantito sia per la realizzazione o per l'adeguamento di piccole infrastrutture collegate al turismo, specie in aree di elevato valore naturalistico, che in prodotti innovativi finalizzati a migliorare la conoscenza di queste aree presso una platea di utenti potenziali più vasta e di gestire in maniera ottimale la presenza dei visitatori.</p>	

	<p>Inoltre, si prevede di attivare un sistema di <i>bike sharing</i> “diffuso-integrato”, con la messa in rete di piste ciclabili, nodi di interscambio, punti di manutenzione (officine specializzate), aree di sosta, etc., con l’utilizzo di biciclette a pedalata assistita e bici tradizionali/mountain-bike. Si precisa, tra l’altro, che il cluster “bike” è stato inserito anche nelle strategie degli strumenti di programmazione europea/regionali.</p> <p>La misura risponde ai seguenti “<b>Obiettivi specifici</b>”:  <u>Obiettivo specifico 1</u>          Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell’area  <u>Obiettivo specifico 2</u>          Aumento della competitività del territorio.</p> <p>Può quindi ricondursi ai seguenti “<b>Ambiti della strategia di intervento</b>”:  <u>SA1 Nuovi usi</u>          Riattivare patrimonio architettonico, ambientale abbandonato o sottoutilizzato presente sul territorio  <u>SA2 Nuovi servizi</u>          Aumentare e migliorare la fruizione dell’offerta culturale, turistica e sociale del Montefeltro, anche attraverso l’innovazione e le applicazioni ICT.</p>
<p><b>Ambito tematico di riferimento</b></p>	<p>La misura è trasversale a due dei tre degli “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all’accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> </ol>
<p><b>Descrizione del tipo di intervento</b></p>	<p>Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura le seguenti operazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. <b>Organizzazione di percorsi turistici</b> - comprese le reti cicloturistiche - e di aree di sosta comprensivi di segnaletica;</li> <li>b. erogazione dei servizi con <b>mezzi alternativi</b> (sistema di <i>bike sharing</i> “diffuso-integrato” con l’utilizzo di biciclette a pedalata assistita, bici tradizionali /mountain-bike ecc.).</li> <li>c. <b>Realizzazione o ripristino di infrastrutture ricreative</b>, costruzione di rifugi e impianti di sicurezza;</li> <li>d. <b>Costruzione e l’ammodernamento di uffici d’informazione turistica e dei centri visita</b> con progetti integrati di più strutture in area vasta</li> </ol>
<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>La maggior efficacia dell’azione bottom up rispetto all’azione regionale è dimostrata, per questa misura, dal fatto che l’importanza di tale azione è emersa con forza dalla concertazione attuata durante l’attività di animazione del Sostegno preparatorio.</p> <p>La maggiore efficacia della strategia bottom up può essere individuata nella possibilità di ricondurre questa azione agli interventi previsti dalla misura 19.2.20.1 attuata a regia Gal, che svolgerà un ruolo di mainstreaming per una coordinata realizzazione delle misure del PSL in ambito turistico e sociale</p>

	La misura è estesa oltre che alle aree interne come previsto da PSR anche a tutto il territorio GAL.
<b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u> L'aiuto è concesso in <i>conto capitale</i> al 70% del costo ammesso per gli investimenti strutturali e al 40% degli arredi e allestimenti.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p> <p><u>Limitazioni di spesa</u> È stabilito un massimale di aiuto di 80.000 Euro per beneficiario.</p>
<b>Beneficiari</b>	Enti locali, enti di diritto pubblico, Ente Parco, imprese Onlus ed associazioni senza scopo di lucro impegnate nel settore di riferimento
<b>Costi ammissibili</b>	<p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali: spese necessarie per la realizzazione dell'intervento strutturale, per gli impianti e per l'acquisto di arredi ed attrezzature, compreso l'acquisto di mezzi da destinare al noleggio. Per gli interventi di riordino, sistematizzazione e <b>razionalizzazione della rete cicloturistica</b> territoriale si intendono ammissibili le spese relative alla realizzazione ed adeguamento dei percorsi, alla realizzazione di segnaletica ciclo escursionistica e agli interventi di infrastrutturazione leggera quali la messa in sicurezza dei percorsi, il raccordo tra percorsi ciclabili e itinerari turistici.</p> <p>Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali.</p>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	a) L'infrastruttura oggetto di aiuto deve essere classificata di "piccola scala" così come definita dal PSR (Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi "investimento materiale" previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 euro);
<b>Criteri</b>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>I principali criteri di selezione faranno riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>A. investimenti realizzati in aree protette o aree Natura 2000;</li> <li>B. Dimostrazione della sostenibilità dell'investimento dopo l'attuazione dell'infrastruttura;</li> <li>C. Capacità di valorizzare la messa in relazione delle risorse territoriali (ambientali, culturali, storiche, artigianali, ecc.)</li> <li>D. Soggetti che non abbiano già beneficiato di aiuti per la stessa misura con interventi previsti dai progetti pilota "Appennino Basso Pesarese Anconetano" della "Strategia Nazionale per le aree interne del Paese".</li> </ol>

<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all'interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%..
<b>Indicatori</b>	Output: a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 14 Realizzazione: b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 2 c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 50.000 d) Km di percorsi creati e/o sistemizzati– target al 2020: 600 Km e) Uffici turistici rifunzionalizzati - – target al 2020: n.5
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	L'attuazione dell'intervento presenta il seguente rischio: 1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.
<b>Misure di attenuazione</b>	Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. di informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. l'avvio di azioni di informazione;...

<p><b>MISURA</b></p>	<p><b>19.2.7.6</b></p>	<p><b>SOSTEGNO PER STUDI/INVESTIMENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE, AL RESTAURO E ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DEI VILLAGGI, DEL PAESAGGIO RURALE E DEI SITI AD ALTO VALORE NATURALISTICO, COMPRESI GLI ASPETTI SOCIOECONOMICI DI TALI ATTIVITÀ, NONCHÉ AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE IN MATERIA DI AMBIENTE</b></p>
<p><b>Base giuridica</b></p>	<p>L'azione è attuata in coerenza con la normativa nazionale sull'edilizia pubblica e con la normativa europea e nazionale sull'acquisizione di beni e servizi nonché con la seguente normativa regionale in tema ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs n. 42/2004;</li> <li>- L.R. 18 gennaio 2010, n° 2- Istituzione della Rete Escursionistica Regionale;</li> <li>- Regolamento per lo sviluppo della Mobilità Dolce nelle Marche (D.G.R. n° 1108 del 1° agosto 2011);</li> <li>- Schema quadro dei percorsi d'interesse sovra-regionale e regionale (D.G.R. n° 946 del 27 giugno 2012).</li> </ul>	
<p><b>Contesto</b></p>	<p>La quantità e qualità dei beni storico culturali del territorio è tale da individuare un "distretto culturale del Montefeltro" riconoscibile, che rischia di scontare però la sempre maggiore difficoltà di investimento della pubblica amministrazione nel settore. D'altro canto emerge una disponibilità delle amministrazioni locali ad una pianificazione strategica condivisa e al maggiore coinvolgimento dei privati nella politica di valorizzazione e gestione dei beni.</p> <p>Tra i punti di debolezza emergono, in particolare: un ridotto livello di tematizzazione dell'offerta; il persistere della difficoltà ad una gestione coordinata del patrimonio storico culturale; un'accessibilità ridotta; una eccessiva frammentazione dei siti museali con conseguente incapacità economica di gestione delle strutture; una scarsa offerta di servizi aggiuntivi nei musei e la mancanza di professionalità del personale impiegato, con la conseguenza di ridotti flussi di visitatori nelle strutture museali.</p> <p>La misura risponde ai seguenti fabbisogni:</p> <p><b>(T1)</b> Valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione</p> <p><b>(T2)</b> Salvaguardare la vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica, e paesaggistica, e valorizzarli ai fini di offerta turistica slow</p> <p><b>(T3)</b> Assicurare una mobilità sostenibile anche alternativa all'uso dell'auto</p> <p><b>(T4)</b> Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico</p> <p><b>(T5)</b> Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E1)</b> Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella</p>	

	<p>organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p><b>(E3)</b>Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica</p> <p><b>(E4)</b>Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p> <p><b>(S1)</b>Stimolare l'associazionismo amministrativo e favorire i partenariati locali</p> <p><b>(S5)</b>Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e la qualificare il capitale umano</p>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<p>La misura sostiene interventi per stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socioeconomica delle aree rurali, in particolare attraverso il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi e paesaggi rurali. Gli interventi previsti sono funzionali a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) sviluppare servizi integrati che rendano fruibili i contenuti culturali del patrimonio presente negli istituti di cultura attraverso infrastrutture e tecnologie innovative;</li> <li>b) sostenere azioni integrate di divulgazione delle informazioni attraverso metodologie innovative conciliabili con la creazione di nuovi modelli imprenditoriali e destinate alla realizzazione di servizi di rete;</li> <li>c) sviluppare in una logica di rete la fruizione degli istituti culturali attraverso eventi espositivi, spettacoli, manifestazioni di riqualificazione di luoghi e tematiche legate alle città, percorsi guidati, editoria di qualità, dispositivi multimediali ecc.;</li> </ul> <p>La misura risponde ai seguenti “<b>Obiettivi specifici</b>”:</p> <p><u>Obiettivo specifico 1</u> Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area</p> <p><u>Obiettivo specifico 2</u> Aumento della competitività del territorio.</p> <p>Può quindi ricondursi ai seguenti “<b>Ambiti della strategia di intervento</b>”:</p> <p><u>SA1 Nuovi usi</u> Riattivare patrimonio architettonico, ambientale abbandonato o sottoutilizzato presente sul territorio</p> <p><u>SA2 Nuovi servizi</u> Aumentare e migliorare la fruizione dell'offerta culturale, turistica e sociale del Montefeltro, anche attraverso l'innovazione e le applicazioni ICT.</p>
<p><b>Ambito tematico di riferimento</b></p>	<p>La misura è trasversale a tutti gli “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</li> </ol>



<p><b>Descrizione del tipo di intervento</b></p>	<p>Sostegno ai seguenti investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. <b>Studi di fattibilità</b> per l'organizzazione di percorsi tematici in relazione ad aree o siti di rilevante interesse ambientale, archeologico, storico-paesaggistico anche per la presenza di beni culturali o di elementi della tradizione di determinate aree, nonché di sentieri di interesse regionale di cui alla DGR 946/2012;</li> <li>b. <b>interventi strutturali</b> di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e dei beni paesaggistici di cui al D. Lgs n. 42/2004,</li> <li>c. <b>realizzazione di allestimenti espositivi e museali e di percorsi di visita;</b></li> <li>d. <b>realizzazione di ecomusei;</b></li> <li>e. <b>interventi di ricostituzione del tracciato</b>, apposizione della segnaletica prevista dalla L.R. n. 2/2010, ai fini della valorizzazione della rete escursionistica della Regione Marche;</li> <li>f. <b>attività di informazione e sensibilizzazione</b> sia in riferimento alle a percorsi tematici dei beni culturali che delle aree protette che ai beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici offerti.</li> </ol>
<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>L'efficacia dell'azione bottom up si caratterizza per aver raggiunto il pieno coinvolgimento della comunità locale nel processo decisionale di verifica del fabbisogno e della risposta attraverso la specifica misura e le relative iniziative promuovibili. Inoltre la costante partecipazione da origine alla piena fiducia nelle persone e nelle loro capacità di percepire i problemi dei luoghi in cui vivono e proporre ed elaborare soluzioni per risolverli.</p> <p>La maggiore efficacia della strategia bottom up può essere individuata nella possibilità di ricondurre questa azione agli interventi previsti dalla misura 19.2.20.1 attuata a regia Gal, che svolgerà un ruolo di mainstreaming per una coordinata realizzazione delle misure del PSL in ambito di valorizzazione del territorio.</p> <p>L'efficacia dell'approccio bottom up sarà altresì garantita dall'inclusione all'interno della strategia PIL.</p>
<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u> L'aiuto è concesso in <b>conto capitale</b> con la seguente intensità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per gli interventi di cui al punto a) e b) l'aiuto è del 80% del costo ammissibile;</li> <li>- per gli interventi di cui al punto c) e d) l'aiuto è del 70% del costo ammissibile.</li> </ul> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p>

	<p><u>Limitazioni di spesa</u> È stabilito un massimale di aiuto di 200.000 Euro per beneficiario.</p> <p>Qualora ricorra l'aiuto di stato da notificare ai sensi del punto 3.2 degli orientamenti per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale ovvero da comunicare ai sensi del Regolamento generale di esenzione Reg UE 651/14 del 17.06.2014 (GBER) ovvero attuate ai sensi del Regolamento UE 1407/2013</p>
<b>Beneficiari</b>	Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco e gestori di Riserve Naturali, imprese onlus, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro e soggetti di diritto privato impegnati nel settore della cultura e delle tradizioni.
<b>Costi ammissibili</b>	<p>Sono ammessi i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) studio di fattibilità di nuovi percorsi relativi ai tematismi di cui al punto a) della tipologia d'intervento. La spesa per lo studio di nuovi percorsi non può rappresentare più del 20% del costo degli interventi per la realizzazione degli investimenti;</li> <li>b) lavori necessari alla realizzazione di percorsi di cui al punto precedente, compresa la relativa segnaletica e il miglioramento dell'accessibilità;</li> <li>c) interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale nonché eventuali aree verdi di pertinenza strettamente necessari alla valorizzazione del patrimonio stesso;</li> <li>d) impianti, allestimenti ed attrezzature;</li> <li>e) software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresa la realizzazione dei siti internet;</li> <li>f) materiali informativi relativi agli itinerari tematici su supporto cartaceo o multimediale;</li> <li>g) consulenze specialistiche finalizzate alla realizzazione dei contenuti (a titolo esemplificativo: creazione, elaborazione testi ex novo o rielaborazione testi esistenti; reperimento dati, materiali iconografici, traduzione dei testi, lettura e registrazione dei testi, regia, riprese video, creazione immagini fotografiche o utilizzo immagini da banche dati esistenti);</li> <li>h) costi collegabili all'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione (a titolo esemplificativo: compenso relatori, affitto sale, service);</li> <li>i) interventi necessari alla creazione di ecomusei.</li> </ul>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	a) L'infrastruttura oggetto di aiuto deve essere classificata di "piccola scala" così come definita dal PSR (Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi "investimento materiale" previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 euro);
<b>Criteri</b>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>I principali criteri di selezione faranno riferimento a:</p> <p>A. investimenti realizzati in aree protette o aree Natura 2000;</p>

	<p>B. Qualità del progetto proposto;</p> <p>C. Efficacia del progetto proposto in termini di sostenibilità economica e di creazione occupazionale;</p> <p>D. Previsione di riuso del bene a fini turistici, imprenditoriali o sociali;</p> <p>E. Soggetti che non abbiano già beneficiato di aiuti per la stessa misura con interventi previsti dai progetti pilota “Appennino Basso Pesarese Anconetano” della “Strategia Nazionale per le aree interne del Paese”</p>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l’area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all’interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <p>a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 10</p> <p>Realizzazione:</p> <p>b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 10</p> <p>c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 40.000</p>
<b>Rischio/i inerenti all’attuazione delle misure</b>	<p>L’attuazione dell’intervento presenta il seguente rischio:</p> <p>1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.</p>
<b>Misure di attenuazione</b>	<p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall’attuazione dell’intervento si prevede:</p> <p>1. di informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti;</p> <p>2. l’avvio di azioni di informazione.</p>

<p><b>MISURA</b></p>	<p><b>19.2.8.6</b></p>	<p><b>SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE</b></p>
<p><b>Base giuridica</b></p>	<p>La misura è attuata in coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Reg UE 702/2014 del 25.06.2014 di esenzione degli aiuti di stato del settore agricolo e forestale (ABER);</li> <li>-L.R. n.6 del 23 febbraio 2005 “Legge forestale regionale” e successive modificazioni;</li> <li>-D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;</li> <li>-Programma Quadro per il Settore forestale (PQSF);</li> <li>-D.Lgs 227/2001, di orientamento e modernizzazione del settore forestale;</li> <li>-Piano forestale Regionale (PFR) D.A. 114/2009;</li> <li>-DGR 2585/2001 Prescrizioni di massima e di polizia forestale regionali (PMPF);</li> <li>-DGR n. 988/1996, “Reg. CEE 2081/93, misura 1..2.2 - miglioramento patrimonio forestale, intervento 1, protezione e sviluppo del patrimonio forestale, azione 2, studi e ricerche-disciplinare tipo per la redazione di piani di gestione del patrimonio agricolo forestale.”;</li> <li>-DGR n. 799/2003, “R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, art. 130. L.R. 20 giugno 1997, n. 35, art. 5. L.R. 27 luglio 1998, n. 24, art. 4. Adozione di un disciplinare per la redazione dei Piani particolareggiati forestali.”;</li> <li>-DGR n. 1025/2014, “L.R. n. 6/2005 e s.m., legge forestale regionale, art. 15 bis, comma 2. Criteri e modalità per la redazione e l’approvazione dei piani d’intervento forestale straordinari.”;</li> <li>-DGR 1471 del 27/10/2008.</li> <li>-Normativa comunitaria, e nazionale e regionale di recepimento, in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;</li> <li>-Prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici (approvato ed aggiornato annualmente con deliberazione della Giunta regionale sulla base della proposta dell’organismo terzo “Commissione tecnica prezzari”, formata da rappresentanti statali, degli enti locali, delle associazioni sindacali, di categoria e degli ordini professionali).</li> </ul>	
<p><b>Contesto</b></p>	<p>L’analisi SWOT ha rilevato tra i punti di forza delle aree rurali, la presenza di un territorio forestale ad alta valenza naturale e biodiversità. Tra i punti deboli è stato rilevato che le attività selvicolturali nel territorio sono poco diffuse. Si rilevano inoltre opportunità legate alla possibilità di sostenere la redazione di piani di gestione forestale, al contributo delle foreste alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed alle potenzialità dello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nelle misure 6.4.b) e 7.2.</p> <p>Nella misura emergono i seguenti fabbisogni:  <b>(T2)</b>Salvaguardare la vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica, e paesaggistica, e valorizzarli ai fini di offerta turistica slow</p>	

	<p>(T4) Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico</p> <p>(E2) Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura</p> <p>(S6) Valorizzare il patrimonio boschivo per diffondere l'utilizzo di sistemi ad energia rinnovabile</p>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<p>Tutte le azioni e gli interventi attivabili nell'ambito del set di misure forestali trovano nella gestione sostenibile del patrimonio forestale lo strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionalmente alla crescita delle aree rurali.</p> <p>In particolare, la gestione sostenibile delle risorse forestali può svolgere un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nel processo di sequestro del carbonio e nell'erogazione di beni pubblici ambientali, economici e sociali sempre più richiesti dalla società, comprese le possibilità di fruizione turistico-ricreativa.</p> <p>La valorizzazione e tutela delle risorse forestali, inoltre, contribuisce alla tutela e conservazione del paesaggio e del territorio (compresa la sua gestione idrogeologica), al miglioramento della produzione e diversificazione economica connessa ai prodotti legnosi e non legnosi della foresta (piccoli frutti, tartufi, funghi, sughero, ecc.), garantendo ed ampliando, nel lungo termine, la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali.</p> <p>A tal fine si prevede di attivare la sottomisura legata agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste,</p> <p>Per rispondere alle esigenze legate allo sviluppo delle energie prodotte da fonti rinnovabili, viene incentivata la creazione di efficaci ed efficienti filiere corte locali legno/legno-energia.</p> <p>La misura risponde al seguente “<b>Obiettivo specifico</b>”:  <u>Obiettivo specifico 1</u>          Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area</p> <p>Può quindi ricondursi al seguente “<b>Ambito della strategia di intervento</b>”:  <u>SA1 Nuovi usi</u>          Riattivare patrimonio architettonico, ambientale abbandonato o sottoutilizzato presente sul territorio</p>
<p><b>Ambito tematico di riferimento</b></p>	<p>La misura evidenzia il seguente “ambito tematico di riferimento”:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza.</li> </ol>
<p><b>Descrizione del tipo di intervento</b></p>	<p>I richiedenti sono tenuti alla presentazione di un piano di investimenti che definisca il valore atteso di miglioramento produttivo ed economico, con particolare riferimento al valore aggiunto del prodotto legnoso, da realizzare con il progetto stesso. I richiedenti, nel suddetto piano, devono pertanto fornire</p>

	<p>adeguate informazioni sul valore atteso della produzione legnosa ed aggiunto del proprio prodotto legnoso ponendo a confronto la situazione precedente e successiva all'investimento. Gli investimenti proposti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Il miglioramento delle dotazioni tecnologiche delle imprese forestali connesse a tutti gli interventi silvicolture ed alle operazioni di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi;</li> <li>-Il miglioramento delle dotazioni tecnologiche delle imprese forestali connesse alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi che precedono la trasformazione industriale;</li> <li>-La realizzazione e adeguamento delle strutture logistiche al servizio della gestione e utilizzazione forestale.</li> </ul> <p>Per prima trasformazione di assortimenti legnosi che precedono la trasformazione industriale, cioè il livello "preindustriale" si intende quanto di seguito indicato: Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie. Gli investimenti dovranno riguardare attività realizzate su piccola scala come definita dal Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 (Art.26 - punto n. 3 - pag. 88), ovvero gli investimenti/interventi inferiori a 2 milioni di euro.</p>
<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>Il valore aggiunto dell'approccio LEADER nell'applicazione della misura può individuarsi nella correlazione dell'Azione con la Misura di cooperazione 19.2.16.6, nonché dalla realizzazione esclusiva della misura tra quelle attivabili all'interno della strategia PIL.</p> <p>La maggiore efficacia della strategia bottom up può essere individuato per questa azione nel ruolo di mainstreaming che l'azione ha nella realizzazione delle misure 19.2.6.4b) rivolta a soggetti privati e 19.2.7.2 rivolta a soggetti pubblici, in relazione agli interventi legati all'energia.</p>
<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p>L'aiuto è concesso in <i>conto capitale</i>, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.</p> <p>Il <u>tasso di aiuto</u> è pari al 40 % del costo dell'investimento ammissibile.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p> <p><u>Limitazioni di spesa</u> L'importo del singolo progetto è ammissibile entro i seguenti limiti di costo totale: minimo € 25.000,00.</p> <p>Da comunicare ai sensi dell'art. 41 del Regolamento di esenzione per il settore</p>

	<p>agricolo e forestale Reg UE 702/2014 del 25.06.2014 (ABER).          Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.</p>
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Silvicoltori privati e loro associazioni;</li> <li>- PMI operanti nel settore forestale</li> </ul> <p><b><u>operanti all'interno di raggruppamenti di filiera legno-energia.</u></b></p>
<b>Costi ammissibili</b>	<p>Le spese sono ammissibili al sostegno se conformi alle norme stabilite dagli articoli n. 65 e 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e dall'articolo n. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013.</p> <p><b>Azione 1 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali</b></p> <p><i>Finalità delle spese</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie all'esecuzione degli interventi selvicolturali e finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi;</li> <li>-realizzazione e adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, dei macchinari e delle attrezzature necessarie alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi che precedono la trasformazione industriale (con l'accezione stabilita al precedente paragrafo relativo alla descrizione dell'operazione) e per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali, allo scortecciamento, alla cippatura, alla conservazione, così come ai trattamenti protettivi, all'essiccazione del legno e ad altre operazioni precedenti il taglio industriale del legno in segheria;</li> <li>-realizzazione e adeguamento delle strutture logistiche al servizio della gestione e utilizzazione forestale e necessaria alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi, quali piattaforme, piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco.</li> </ul> <p>Spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-mezzi, macchine, attrezzature e impianti nuovi per le utilizzazioni e l'esbosco forestale per la raccolta di biomasse legnose, nonché per lo stoccaggio del legno;</li> <li>-macchine ed attrezzature nuove per interventi di primo trattamento e/o trasformazione dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzati alla produzione di assortimenti per gli utilizzi artigianali (legname da opera o da lavoro), e/o energetici (legname per la produzione di energia da fonte rinnovabile);</li> <li>-realizzazione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e strutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione finalizzata alla commercializzazione di assortimenti, in relazione all'utilizzo artigianale e/o energetico dei prodotti legnosi;</li> <li>-acquisizione di know-how e di software dedicato all'attività produttiva e di prima trasformazione del prodotto legnoso; spese di progettazione,</li> </ul>

	<p>oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali (studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze ecc.) connessi col progetto presentato.</p> <p>Per tutti gli investimenti sopra elencati sono ammissibili le spese di progettazione, gli oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali, nel limite massimo complessivo dell' 10 % dei costi materiali di cui sopra.</p> <p><b>Azione 2 – Interventi di miglioramento del valore economico delle foreste</b>  <i>Finalità delle spese</i></p> <p>-Investimenti sostenuti al fine di realizzare conversioni permanenti della struttura del bosco e/o volti a modificarne la composizione specifica per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico;</p> <p>Spese ammissibili</p> <p>-Sono ammissibili le seguenti spese relative ad interventi selvicolturali una tantum di miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-spalcatore, sfolli e diradamenti;</li> <li>-tagli intercalari per l'eliminazione di specie alloctone;</li> <li>-diversificazione e disetaneizzazione dei soprassuoli mediante tagli di conversione e avviamento;</li> <li>-abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate, al fine di migliorare gli assortimenti legnosi ritraibili.</li> </ul> <p>Le spese ammissibili sono relative alle operazioni di taglio, depezzamento, sramatura, allestimento, concentramento, esbosco ed accatastamento del legname. Per tutti gli investimenti sopra elencati sono ammissibili le spese di progettazione, gli oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali, nel limite massimo complessivo dell' 10 % dei costi materiali di cui sopra.</p>
<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>Il sostegno previsto nell'ambito della presente Misura è concesso alle seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) <b>attivazione degli interventi esclusivamente in filiera legno-energia, così come indicato dal paragrafo 8.1 della Mis.16.6 del PSR regionale</b></li> <li>b) l'investimento è limitato alle operazioni di produzione e prima trasformazione precedenti la trasformazione industriale dei prodotti forestali legnosi;</li> <li>c) Per i beneficiari pubblici e privati che gestiscono superfici superiori a 80 ettari il sostegno è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente nel rispetto dell'articolo 21, punto 2 del Regolamento (UE) 1305/13 ed in conformità alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, come meglio specificato al capitolo 8.1. PSR regionale;</li> <li>d) non è ammissibile all'aiuto l'acquisto di beni non durevoli come i materiali di consumo a ciclo breve quali dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per i lavoratori forestali, arnesi da taglio manuale, nonché l'acquisto di attrezzature specifiche per la manutenzione di aree verdi quali svettatori, tosasiepi, piattaforme elevatrici per potatura ecc.;</li> <li>e) presentazione di un piano di investimenti che definisca il valore atteso di miglioramento produttivo ed economico, con particolare riferimento al valore aggiunto del prodotto legnoso, da realizzare con il progetto stesso;</li> </ol>



	<p>a) il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà..</p>
<b>Criteri</b>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>I fabbisogni individuati dall'analisi SWOT fanno principale riferimento all'esigenza di favorire lo sviluppo della produzione di energia, in modo particolare di calore, da fonti rinnovabili, sostituendo in tal modo per quanto possibile i combustibili fossili. La scarsa competitività economica delle produzioni legnose locali, peraltro, suggerisce di incoraggiare la creazione di accordi di filiera locali che coinvolgano ampie superfici boscate.</p> <p>La selezione delle domande di aiuto, che dovrà avvenire sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito, terrà conto pertanto delle seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. Numero di soggetti coinvolti nella filiera</li> <li>B. estensione della superficie forestale detenuta ricompresa in un piano di gestione forestale o uno strumento equivalente;</li> <li>A. interventi realizzati nelle aree a maggiore indice di ruralità (aree D e C3).</li> </ul>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura esclusivamente all'interno della strategia di aggregazione dei PIL.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Numero di progetti finanziati – target al 2020: 5</li> </ul> <p>Realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 3</li> <li>c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 80.000</li> </ul>
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	<p>L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.</p> <p>I rischi sono connessi alla difficoltà nella verifica del rispetto delle condizioni previste negli impegni possono essere così riassunti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. corretta valutazione del piano di investimenti e delle relative informazioni oggettive e verificabili dell'aumento del valore economico delle aree forestali, con particolare riferimento al valore economico della foresta e del valore aggiunto del prodotto legnoso, ponendo a confronto la situazione precedente e successiva all'investimento;</li> <li>2. valutazione della limitazione per gli investimenti che devono essere riferiti ad operazioni precedenti la trasformazione industriale dei prodotti forestali legnosi;</li> </ol>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. valutazione della non ammissibilità all'aiuto dell'acquisto di beni non durevoli come i materiali di consumo a ciclo breve quali dispositivi di protezione individuale, abbigliamento per i lavoratori forestali, arnesi da taglio manuale, nonché l'acquisto di attrezzature specifiche per la manutenzione di aree verdi quali svettatori, tosasiepi, piattaforme elevatrici per potatura ecc.</li> <li>4. corretta valutazione della effettiva situazione di imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà ed ai soggetti inaffidabili segnalati dall'Organismo Pagatore AGEA;</li> <li>5. corretta valutazione dei motivi di esclusione delle domande di aiuto presentate da beneficiari che detengono superfici forestali superiori ad 80 ettari e che non dispongono di un Piano di gestione forestale o strumento equivalente;</li> <li>6. corretta applicazione del Prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici ove necessario;</li> <li>7. Rispetto della normativa sugli appalti e contratti pubblici da parte dei beneficiari pubblici e dell'instaurazione di corrette procedure ad evidenza pubblica in applicazione del Codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs. n. 163/2006 e relativo regolamento (DPR n. 207/2010);</li> <li>8. dell'estensione della superficie forestale detenuta/lavorata.</li> </ol>
<p><b>Misure di attenuazione</b></p>	<p>Il GAL intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori. I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da eseguire. Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità per il tramite dei siti istituzionali dell'Autorità di gestione oppure con azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure.</p> <p>Nello specifico le azioni di mitigazione dei possibili rischi di non rispetto delle condizioni di ammissibilità e delle dichiarazioni riguardanti il possesso dei criteri di selezione sopra elencati possono essere mitigati mediante le seguenti attività istruttorie delle domande di aiuto e pagamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti;</li> <li>2. Verifica di esistenza di stato di difficoltà dell'impresa;</li> <li>3. Verifica di affidabilità del richiedente tramite le banche dati dell'OP AGEA;</li> <li>4. Consultazione di atti, piani e progetti archiviati presso la regione e, se necessario, presso le autonomie locali;</li> <li>5. Consultazione di data base e cartografie forestali, paesaggistiche ed ambientali statali, regionali e locali, nonché delle relative norme tecniche di attuazione;</li> <li>6. Consultazione del fascicolo aziendale, del catasto terreni e di altri dati in possesso dell'amministrazione regionale;</li> <li>7. Verifica delle dichiarazioni rese nella domanda di aiuto, e della relativa documentazione cartacea presentata a supporto, del possesso dei parametri concernenti i criteri di selezione previsti dalle singole azioni;</li> </ol>

8. Verifica delle voci di costo Prezzario vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto;
9. attività di verifica degli appalti pubblici, così come implementata nel periodo di programmazione 2007/2013, mediante apposita check-list, e richiesta di supporto, qualora necessario data l'assenza di personale specializzato in materia e/o le problematiche specifiche dell'affidamento, dell'Osservatorio regionale dei Contratti pubblici, sezione regionale dell'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP).

Ulteriore supporto è fornito dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale di AGEA (SIAN), dalle sue visualizzazioni ortofotocartografiche e catastali ed altre Banche dati ivi presenti

<p><b>MISURA</b></p>	<p><b>19.2.16.3</b></p>	<p><b>COOPERAZIONE TRA PICCOLI OPERATORI PER DIVERSE FINALITÀ NELLE AREE LEADER</b>  <b>Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo</b></p>
<p><b>Base giuridica</b></p>	<p>Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.  Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga i Reg. del Consiglio (CEE) 352/78, (CE) 165/94, (CE) 2799/98, (CE) 814/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) 485/2008.  Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.  Art. 11 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposiz. del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che introduce disposizioni transitorie.  All. I, Parte I, punto 8(2)(e)(15), Reg. (UE) di exec. n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicaz. del Reg. (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.  La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. 99/2004;</li> <li>• LR 21/2011;</li> <li>• RR 6/2013.</li> <li>• L.R. n. 9/2006.</li> <li>• Normativa “de minimis” di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013;</li> <li>• Reg. (UE) n. 651/2014 relativo alla definizione di micro, piccole e medie imprese.</li> </ul>	
<p><b>Contesto</b></p>	<p>L’analisi SWOT ha rilevato la mancanza di concentrazione da parte degli attori del territorio, sia pubblici che privati, intorno a temi di crescita condivisi. L’azione ne risulta frammentata e gli investimenti non efficaci ad invertire la tendenza ed a creare vera occupazione. Risulta quindi di prioritario interesse favorire l’aggregazione di raggruppamenti di soggetti – pubblici e privati – per concordare strategie e progetti di crescita, sia sociale che economica, basati sulla valorizzazione delle caratteristiche territoriali e della collettività.  L’intervento risponde ai seguenti fabbisogni rilevati:  <b>(E3)</b> Incentivare la specializzazione dell’offerta turistica  <b>(E4)</b> Accrescere la capacità del territorio di proporre un’offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento  <b>(S2)</b> Arrestare i fenomeni di spopolamento e l’invecchiamento della popolazione  <b>(S5)</b> Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e la qualificare il capitale umano</p>	

	(S6) Valorizzare il patrimonio boschivo per diffondere l'utilizzo di sistemi ad energia rinnovabile
<b>Obiettivi</b>	<p>La misura risponde ai seguenti “<b>Obiettivi specifici</b>”:</p> <p><u>Obiettivo specifico 2</u> Aumento della competitività del territorio</p> <p><u>Obiettivo specifico 3</u> Azioni trasversali di supporto del PSL: Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL.</p> <p>Può quindi ricondursi ai seguenti <b>Ambiti della strategia di intervento</b>:</p> <p><u>SA2 Nuovi servizi</u> Aumentare e migliorare la fruizione dell'offerta culturale, turistica e sociale del Montefeltro, anche attraverso l'innovazione e le applicazioni ITC.</p> <p><u>SA4 Nuovi sguardi</u> Promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio culturale del territorio</p>
<b>Ambito tematico di riferimento</b>	<p>La misura è trasversale a due dei tre “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> </ol>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>La sottomisura favorisce lo sviluppo di associazioni di piccoli operatori locali nelle aree rurali nel settore del turismo, dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto tramite l'organizzazione di processi di lavori in comune e la condivisione di impianti e risorse, nonché alla loro promozione e commercializzazione.</p> <p>L'azione intende favorire la cooperazione tra operatori nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione/commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.</p>
<b>Efficacia bottom up</b>	<p>La maggior efficacia dell'azione bottom up rispetto all'azione regionale va individuata nel diretto collegamento tra tale azione e le misura 19.2.6.4 a) Agriturismo, nonché nella sinergia rispetto alla Mis.19.2.6.4b), 19.2.7.5, 19.2.7.6 ed alla misura a regia diretta GAL 19.2.20.1. oltre al fatto che l'importanza di tale azione è emersa con forza dalla concertazione attuata durante l'attività di animazione del Sostegno preparatorio.</p>
<b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u> Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Durata del progetto fino a 5 anni. L'aliquota di sostegno è pari all'80% della spesa ammissibile.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla</p>

	<p>normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall’Autorità di Gestione regionale in seguito all’approfondimento in corso.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Ai sensi dell’art. 11 comma 3 del Reg. (UE) 807/2014 beneficiari della presente sottomisura possono essere soltanto “piccoli operatori”, cioè micro e piccole imprese a norma della raccomandazione 2003/361/CE e s.m. o persone fisiche che al momento della presentazione della domanda non esercitano la stessa attività economica Nel caso di operatori agrituristici o di fattorie didattiche i richiedenti dovranno risultare iscritti agli elenchi di operatori di cui alla L.R. 21/2011, prima della erogazione di qualsiasi aiuto.</p>
<b>Costi ammissibili</b>	<p>Le spese ammissibili sono determinate in base all'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, coerentemente con gli obiettivi e le finalità della sottomisura. Le stesse non potranno avere una durata superiore ai sette anni e riguardano i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studi preliminari: analisi di mercato, studi di fattibilità, pianificazione strategica;</li> <li>• Costi per la costituzione dell’aggregazione e costi di animazione;</li> <li>• Organizzazione di attività in comune: è consentita la realizzazione di nuove strutture e impianti condivisi per attività da realizzare insieme agli associati. Sono compresi piccoli interventi di adeguamento di strutture esistenti per renderle compatibili con le nuove dimensioni di utilizzo;</li> <li>• Progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'associazione;</li> <li>• Produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione dell' aggregazione (cartaceo, digitale, cartellonistica, per la rete internet, etc.);</li> <li>• Organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici (comprese le spese logistiche, affitti spazi, noleggio attrezzature, interpretariato, traduzioni);</li> <li>• Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.</li> </ul>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Il progetto di cooperazione della presente operazione è ammissibile alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentare un progetto poliennale di promozione e commercializzazione delle iniziative dell'associazione coerente con la strategia di sviluppo individuata dal Gal.</li> <li>• Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l’impegno di formalizzare un accordo tra i partecipanti al progetto di cooperazione.</li> </ul>
<b>Criteri</b>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>I progetti vengono valutati in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti che prevedono azioni congiunte con altre associazioni</li> <li>- La realizzazione del progetto in stretta connessione con il progetto di aggregazione in DMO previsto dalla misura 19.2.20.1</li> <li>- Numero di operatori aderenti all’associazione</li> </ul>

<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Gli interventi non saranno proposti all'interno della strategia PIL ritenendo che le forme di cooperazione tra piccoli operatori, particolarmente quelle in ambito turistico, possano avere una valenza che supera i confini di aggregazione territoriale dei PIL.
<b>Indicatori</b>	Output: a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 2 Realizzazione: b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 2 c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 30.000 d) Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo – target al 2020: 8
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti. Rischi connessi al tipo di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione. Rispetto delle condizioni per i Progetti Integrati Locali. Rischi collegati alle domande di pagamento per quanto riguarda: • difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità a quanto approvato motivata da inevitabili adattamenti degli interventi a reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti; • disomogeneità del procedimento amministrativo
<b>Misure di attenuazione</b>	Il GAL intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori. I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da eseguire. Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità per il tramite del sito del GAL oppure con azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure. Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nelle disposizioni applicative e nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico. La Regione garantirà la formazione specifica di personale sui temi della progettazione integrata, dell'animazione territoriale, delle procedure amministrative e del monitoraggio e valutazione degli interventi. E' prevista la predisposizione di: • procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; • manuali operativi per la gestione della fase istruttoria delle domande di pagamento; • liste di controllo relative agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati

<p><b>MISURA</b></p>	<p><b>19.2.16.6</b></p>	<p><b>COSTITUZIONE DI AGGREGAZIONI TRA PRODUTTORI DI BIOMASSA FORESTALE</b>  <b>Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali</b></p>
<p><b>Base giuridica</b></p>	<p>La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009 sulla promozione e uso di energia e successivi atti nazionali di applicazione;</li> <li>• Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</li> <li>• L.R. 6/2005 – Legge forestale regionale;</li> <li>• Il Regolamento (UE) n.702/2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.</li> <li>• D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;</li> <li>• DM 4 agosto 2011 “Integrazioni al decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, di attuazione della direttiva 2004/8/Ce sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile sul mercato interno dell'energia, e modificativa della direttiva 92/42/CE”;</li> <li>• DM 5 settembre 2011” Definizione del nuovo regime di incentivi per la cogenerazione ad alto rendimento”;</li> <li>• DM 6 luglio 2012 “Attuazione dell'art. 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici”;</li> <li>• DA 16 febbraio 2005 n. 175 - Piano energetico ambientale regionale;</li> <li>• D.A. 15 gennaio 2013 n. 62 - Adeguamento al Piano energetico ambientale regionale (DA 16 febbraio 2005 n. 175) alla normativa Burden Sharing ed Individuazione delle aree non idonee alla installazione di impianti a biomassa e a biogas;</li> <li>• DGR 1025/14 del 15/09/2014 relativa ai criteri e modalità per la redazione e l'approvazione dei piani d'intervento forestale straordinari.</li> </ul>	
<p><b>Contesto</b></p>	<p>L'area del Montefeltro è fortemente caratterizzata da numerosi siti di forte rilevanza ambientale in cui spesso, però, la risorsa “bosco” è poco gestita e sottoutilizzata. L'accorpamento di tale risorsa sia nella disponibilità pubblica, demaniale, sia nella disponibilità di soggetti privati spesso istituzionali (curie, comunanze agrarie, ecc), possono permettere di implementare azioni di miglioramento del patrimonio collegate ad attività di uso della materia prima (legno). Per tali motivi il PSL prevede lo sviluppo di una misure rivolte alla partecipazione sia pubblica che privata.</p> <p>In generale, sono emersi i seguenti fabbisogni:</p> <p><b>(T2)</b> Salvaguardare la vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica, e paesaggistica, e valorizzarli ai fini di offerta turistica slow</p> <p><b>(T5)</b> Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura,</p>	



	prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa <b>(S6)</b> Valorizzare il patrimonio boschivo per diffondere l'utilizzo di sistemi ad energia rinnovabile
<b>Obiettivi</b>	<p>Tra gli aspetti che caratterizzano la qualità della vita vi sono da considerare le azioni rivolte al risparmio energetico e all'utilizzo delle energie rinnovabili; tali azioni incidono direttamente e indirettamente al miglioramento e al recupero del patrimonio boschivo e naturalistico, permettendo di implementare attività legate alle passeggiate, guida naturalistica ed al turismo ambientale in genere.</p> <p>La misura risponde ai seguenti “<b>Obiettivi specifici</b>”:  <u>Obiettivo specifico 1</u>            Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area  <u>Obiettivo specifico 2</u>            Aumento della competitività del territorio</p> <p>Può quindi ricondursi ai seguenti “<b>Ambiti della strategia di intervento</b>”:  <u>SA1 Nuovi usi</u>            Riattivare patrimonio architettonico, ambientale abbandonato o sottoutilizzato presente sul territorio.</p>
<b>Ambito tematico di riferimento</b>	<p>La misura è riferibile ai seguenti “ambiti tematici di riferimento”</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza;</li> <li>5. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</li> </ol>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>La sottomisura sostiene la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse forestale, ad uso energetico per la costruzione di filiere legno energia attraverso l'emanazione di bandi multimisura correlate alle azioni attivate dalla presente operazione.</p> <p>Il Progetto integrato di filiera energetica deve essere formalmente sottoscritto dagli aderenti e deve individuare un soggetto promotore che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto.</p> <p>In particolare l'operazione è finalizzata al sostegno delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. animazione territoriale finalizzata a raccogliere le adesioni dei diversi partecipanti all'accordo di filiera e delle eventuali esigenze di sostegno;</li> <li>2. progettazione degli interventi integrati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera, sulla base degli esiti dell'animazione di cui al punto precedente. Il progetto, ai sensi del paragrafo 6, articolo 35 del Reg. (UE) 1305/13, riguarda tutte le misure a cui si ricorre per il raggiungimento degli obiettivi di filiera;</li> <li>3. coordinamento della fase attuativa del progetto di filiera, sia riguardo alle misure individuali, che alle misure di sistema. In particolare questa attività riguarda il monitoraggio della fase attuativa di tutte le misure inserite nel piano di filiera.</li> </ol> <p>Le finalità degli accordi di filiera sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire l'aggregazione di operatori forestali al fine di rafforzare la competitività delle imprese nel settore forestale;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incoraggiare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, specie da parte di organismi pubblici, nelle aree montane;</li> <li>• favorire l'utilizzo di materia prima energetica in ambito locale;</li> <li>• incrementare l'occupazione nelle aree montane.</li> </ul> <p>Di seguito si riporta un elenco indicativo di operazioni che potranno essere attivate, in sinergia con la presente, per il raggiungimento degli obiettivi di filiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni formative;</li> <li>• azioni di informazione;</li> <li>• infrastrutture in ambito forestale;</li> <li>• avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali;</li> <li>• investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole;</li> <li>• investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali;</li> <li>• misure di cooperazione volte a finanziare progetti pilota.</li> </ul>
<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>L'efficacia dell'azione bottom up si caratterizza per aver raggiunto il pieno coinvolgimento della comunità locale nel processo decisionale di verifica del fabbisogno e di condivisione delle azioni di risposta attraverso la specifica misura e le relative iniziative promuovibili.</p> <p>La misura nasce da una forte esigenza espressa dagli operatori del territorio, tanto che si è ritenuto di estendere l'area di intervento a tutti i comuni dell'area GAL,.</p> <p>La maggiore efficacia della strategia bottom up può essere individuata anche nella funzionalità che questa azione può rappresentare per la realizzazione degli interventi previsti dalla misura 19.2.6.4 b), 19.2.7.2 e 19.2.8.6 anche al fine di una coordinata realizzazione delle misure legate all'energia .</p> <p>L'efficacia dell'approccio bottom up sarà altresì garantita, infine, dall'inclusione all'interno della strategia PIL.</p>
<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p>Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Durata del progetto fino a 5 anni.</p> <p><u>Tasso e regime di aiuto</u></p> <p>L'aliquota di sostegno è pari all'80% della spesa ammissibile.</p> <p>I tassi di aiuto di tutte le altre attività previste dai singoli progetti integrati di filiera faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSL.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso</p> <p><u>Limitazioni di spesa:</u> La spesa massima ammissibile per realizzazione dei progetti sarà coerente con quanto verrà stabilito con specifiche Disposizioni Attuative da parte dell'autorità di Gestione Regionale.</p> <p>non presenti.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p>	<p>Associazioni di produttori agricoli e forestali di qualsiasi natura giuridica. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.</p>

<p><b>Costi ammissibili</b></p>	<p>Le spese ammissibili sono determinate in base all'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, coerentemente con gli obiettivi e le finalità della sottomisura. Le stesse non potranno avere una durata superiore ai cinque anni e riguarderanno i costi di esercizio della cooperazione di cui all'art. 35 comma 5 lett. d) del Reg.UE 1305/2013, ed in particolare i seguenti costi direttamente connessi alle attività sovvenzionabili indicate nella descrizione della operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi di fattibilità ed eventuali studi sulla zona interessata dal progetto necessari all'individuazione degli elementi costitutivi della filiera e delle modalità e sostenibilità della gestione;</li> <li>• stesura di piani aziendali di approvvigionamento, di piani di gestione forestale, e/o di documenti equivalenti ed elaborazione di strategie di sviluppo locale;</li> <li>• costi di progettazione compresa la redazione del business plan di filiera;</li> <li>• animazione nei confronti dei partecipanti alla filiera;</li> <li>• costi organizzativi;</li> </ul> <p>In costi sostenuti per il personale impegnato nelle attività di cui ai punti del presente paragrafo saranno riconosciuti soltanto in riferimento a personale iscritto ad un albo regionale di esperti di progettazione e di amministrazione di filiere. I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti integrati di filiera faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSL.</p>
<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>Il progetto di cooperazione di filiera legno energia dovrà rispettare le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il soggetto promotore richiedente deve presentare un progetto di cooperazione che contenga i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• delimitazione dell'area di approvvigionamento della materia prima, prevedendo la realizzazione degli impianti di produzione di energia entro un raggio di 50 km dalle aziende produttrici di materia prima;</li> <li>• descrizione del contesto, dei fabbisogni e della strategia di intervento;</li> <li>• tempistica di realizzazione del progetto;</li> <li>• descrizione dei risultati attesi;</li> </ul> </li> <li>2. le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione;</li> <li>3. rispetto dei requisiti generali per le filiere indicati al capitolo 8.1. del PSR;</li> <li>4. Il soggetto beneficiario deve garantire una capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze del personale coinvolto;</li> </ol> <p>È fissato un punteggio minimo di accesso legato alla qualità progettuale.</p>
<p><b>Criteri</b></p>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>L'operazione viene attivata nell'ambito dei progetti di filiera e pertanto i criteri di selezione sono definiti tenendo conto delle specificità di tale progettazione integrata. La valutazione dei progetti verrà compiuta da una apposita Commissione secondo i seguenti criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il numero di produttori coinvolti nella filiera</li> <li>- maggiore estensione della superficie forestale del Piano di gestione o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari</li> </ul>

<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	Il Gal intende attivare la misura sia al di fuori che all'interno dei bandi dedicati ai PIL, prevedendo di riservare a questi ultimi una dotazione finanziaria pari al 50%.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <p>a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: 1</p> <p>Realizzazione:</p> <p>b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 3</p> <p>c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 40.000</p> <p>d) Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo – target al 2020: 6</p>
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	<p>L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.</p> <p>Rischi connessi al tipo di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione.</p> <p>Rispetto delle condizioni per le filiere come indicati al punto 8.1 del PSR Regionale.</p> <p>Gestione del procedimento amministrativo correlato all'attuazione di bandi multimisura.</p>
<b>Misure di attenuazione</b>	<p>Il GAL intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori. I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da eseguire. Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità per il tramite il sito del GAL oppure con azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure.</p> <p>Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nelle disposizioni applicative e nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico.</p> <p>I documenti attuativi ed i bandi dettaglieranno gli impegni a carico dei beneficiari e verrà attuato un monitoraggio periodico sull'avanzamento delle operazioni.</p>

MISURA	19.2.16.7	SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO PIL
<b>Base giuridica</b>	<p>La misura è attuata in coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la normativa europea e nazionale sugli appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi;</li> <li>-la normativa nazionale sull'edilizia pubblica</li> <li>-la normativa "de minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013;</li> <li>-il Reg. (UE) n. 651/2014 relativo alla definizione di micro, piccole e medie imprese.</li> </ul>	
<b>Contesto</b>	<p>Nell'ambito delle strategie di sviluppo locale l'analisi SWOT ha rilevato anche la mancanza di concentrazione da parte degli attori del territorio, sia pubblici che privati, intorno a temi di crescita condivisi. L'azione ne risulta frammentata e gli investimenti non efficaci ad invertire la tendenza ed a creare vera occupazione. Risulta quindi di prioritario interesse favorire l'aggregazione di raggruppamenti di soggetti – pubblici e privati – per concordare strategie e progetti di crescita, sia sociale che economica, basati sulla valorizzazione delle caratteristiche territoriali e della collettività.</p> <p>La misura risponde a tutti fabbisogni valutata la possibilità dei PIL di applicare tutte le misure del piano e di conseguenza l'attività del facilitatore potrà essere funzionale a rispondere a qualunque dei fabbisogni individuati, nello specifico:</p> <p><b>(T1)</b> Valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione</p> <p><b>(T2)</b> Salvaguardare la vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica, e paesaggistica, e valorizzarli ai fini di offerta turistica slow</p> <p><b>(T3)</b> Assicurare una mobilità sostenibile anche alternativa all'uso dell'auto</p> <p><b>(T4)</b> Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico</p> <p><b>(T5)</b> Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa</p> <p><b>(E1)</b> Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p><b>(E2)</b> Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura</p> <p><b>(E3)</b> Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica</p> <p><b>(E4)</b> Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p> <p><b>(S1)</b> Stimolare l'associazionismo amministrativo e favorire i partenariati locali</p> <p><b>(S2)</b> Arrestare i fenomeni di spopolamento e l'invecchiamento della popolazione</p> <p><b>(S3)</b> Sviluppare un welfare per garantire servizi soprattutto alla popolazione agli</p>	

	<p>anziani e ai giovani  <b>(S4)</b>Intervenire sulle carenze infrastrutturali (viabilità, mobilità, banda larga digital divide)  <b>(S5)</b>Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e la qualificare il capitale umano  <b>(S6)</b>Valorizzare il patrimonio boschivo per diffondere l'utilizzo di sistemi ad energia rinnovabile</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>Con la presente operazione si intende favorire l'aggregazione sul territorio di soggetti pubblici e privati intorno ad una tema condiviso di sviluppo. Tali aggregazioni iniziano a comporre la massa critica necessaria per poter incidere, in termini di efficacia, sulla strategia di crescita economica e sulla diffusione dei servizi in ambito locale.</p> <p>La misura risponde al seguente <b>“Obiettivo specifico”</b>:  <u>Obiettivo specifico 3</u>  Azioni trasversali di supporto del PSL: Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL.</p> <p>Può quindi ricondursi al seguente <b>“Ambito della strategia di intervento”</b>:  <u>SA4 Nuovi sguardi</u>  Promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio culturale del territorio</p>
<b>Ambito tematico di riferimento</b>	<p>La misura è trasversale a tutti gli “ambiti tematici di riferimento”, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</li> </ol>
<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<p>L'operazione finanzia le spese collegate alla costituzione e gestione di associazioni di partner pubblici e privati per la creazione di Progetti Integrati di sviluppo Locale (PIL) di tipo partecipativo diversi di quelli previsti all'art. 32 del Reg. CE 1303/2013, che rappresentano uno strumento di condivisione di obiettivi, da parte di piccoli gruppi di beneficiari di aree limitate, e di miglioramento della progettualità, nonché una garanzia di realizzazione degli interventi conforme alle normative vigenti e di corretta e rapida rendicontazione dei progetti approvati. Lo strumento di sostegno è rappresentato da un bando multimisura, emanato ai sensi dell'articolo 35 del Reg. CE 1305/2013, a cui si accede tramite la presentazione del PIL, il quale deve essere formalmente sottoscritto dagli aderenti e deve individuare un soggetto promotore che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto.</p> <p>L'ambito territoriale di intervento è costituito dall'insieme dei Comuni che aderiscono al progetto di sviluppo condividendo le specifiche problematiche locali ed i conseguenti percorsi di sviluppo.</p>

	<p>In particolare l'operazione è finalizzata al sostegno delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. animazione territoriale finalizzata a raccogliere le adesioni dei diversi partecipanti al progetto locale e delle eventuali esigenze di sostegno da parte del PSR;</li> <li>2. progettazione degli interventi integrati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale, sulla base degli esiti dell'animazione di cui al punto precedente. Il progetto, ai sensi del paragrafo 6, articolo 35 del Reg. (UE) 1305/13, riguarda tutte le misure a cui si ricorre per la soluzione della problematica ambientale;</li> <li>3. coordinamento della fase attuativa del progetto di sviluppo locale, sia riguardo alle misure individuali, che alle misure di sistema. In particolare questa attività riguarda il monitoraggio della fase attuativa di tutte le misure inserite nel progetto di sviluppo.</li> </ol> <p><b>L'attuazione della misura terrà conto di quanto previsto dalle Linee guida regionali sui PIL in fase di definizione ed approvazione da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Marche 2014-2020. Pertanto il GAL si impegna ad un adeguamento della scheda in funzione di quanto disposto dalle Linee guida regionali.</b></p>
<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>Misura inserita per attuare/coordinare i PIL.</p> <p>L'efficacia dell'approccio bottom up è direttamente collegata all'interesse manifestato dal territorio rispetto alla strategia ed alle proposte di aggregazione emerse.</p>
<p><b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b></p>	<p>Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Durata del progetto fino a 5 anni. La spesa massima ammissibile la realizzazione dei progetti viene stabilita con specifiche Disposizioni Attuative.</p> <p><u>Tasso e regime di aiuto:</u> Le attività di costituzione, animazione e gestione dei PIL sono sostenuti con un aiuto pari al 100% dei costi ammessi.</p> <p>I tassi di aiuto di tutte le altre attività previste dai singoli PIL faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso</p> <p><u>Limitazioni di spesa:</u> coerenti on le linea guida regionali.</p>
<p><b>Beneficiari</b></p>	<p>Comune capofila del partenariato locale</p>
<p><b>Costi</b></p>	<p>Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura,</p>

<p><b>ammissibili</b></p>	<p>riguardano i costi di esercizio della cooperazione ed in particolare i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) elaborazioni di progetti integrati di sviluppo locale (PIL);</li> <li>b) costi di esercizio della cooperazione;</li> <li>c) attività di animazione nella zona di interesse;</li> <li>d) costi diretti specifici legati all’attuazione del progetto di sviluppo locale;</li> <li>e) costi di informazione ai cittadini sull’evoluzione del progetto e sui risultati ottenuti alla sua conclusione.</li> </ul> <p><u>I costi sostenuti per il personale impegnato nelle attività di cui ai punti del presente paragrafo saranno riconosciuti soltanto in riferimento a personale iscritto ad un albo regionale di facilitatori dello sviluppo locale.</u></p> <p>I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti integrati locali faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.</p>
<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>Il progetto di cooperazione di filiera dovrà rispettare le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) il soggetto promotore richiedente deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- delimitazione dell’area del PIL e descrizione del contesto, dei fabbisogni e della strategia di intervento;</li> <li>- descrizione delle modalità di applicazione delle politiche partecipate o metodologie bottom-up utilizzate per coinvolgere e far partecipare i soggetti del territorio, per giungere alle scelte in merito agli obiettivi da perseguire ed ai tempi di realizzazione del progetto;</li> <li>- tempistica di realizzazione del progetto;</li> <li>- descrizione dei risultati attesi;</li> </ul> </li> <li>b) le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l’impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione;</li> <li>c) rispetto dei requisiti generali per le filiere indicati al capitolo 8.1. del PSR Regionale;</li> <li>d) Il soggetto beneficiario deve garantire una capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze del personale coinvolto;</li> <li>e) È fissato un punteggio minimo di accesso legato alla qualità progettuale.</li> </ul>
<p><b>Criteri</b></p>	<p><i>I criteri di seguito elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di presentazione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</i></p> <p>L’operazione viene attivata nell’ambito dei Progetti Integrati Locali e pertanto i criteri di selezione sono definiti tenendo conto delle specificità di tale progettazione integrata. La valutazione dei progetti verrà compiuta da una apposita Commissione secondo i seguenti criteri di selezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. La qualità dei progetti presentati in relazione alla: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) correttezza dell’analisi;</li> <li>b) coerenza delle strategie scelte;</li> <li>c) consequenzialità degli interventi programmati;</li> </ul> </li> </ul>



	<p>B. La rappresentatività del partenariato;  C. Il grado di coinvolgimento attivo del partenariato locale per la predisposizione della strategia.</p>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro
<b>Strategie di aggregazione</b>	La misura è funzionale esclusivamente alla realizzazione dei PIL.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:  a) Numero di PIL finanziati – target al 2020: 5</p> <p>Realizzazione:  b) Posti di lavoro creati – target al 2020: 3  c) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: 80.000</p>
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	<p>L'attuazione dell'intervento presenta il seguente rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rischi connessi al tipo di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione.</li> <li>2. Rispetto delle condizioni per i Progetti Integrati Locali</li> <li>3. Gestione del procedimento amministrativo correlato all'attuazione di bandi multimisura</li> </ol>
<b>Misure di attenuazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.</li> <li>2. Per questo motivo, il Gal intende dare pubblicità per il tramite dei siti istituzionali oppure con azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure, i provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) che specificano gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori. I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da eseguire.</li> <li>3. Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nelle disposizioni applicative e nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico.</li> <li>4. La Regione garantirà la formazione specifica di personale sui temi della progettazione integrata, dell'animazione territoriale, delle procedure amministrative e del monitoraggio e valutazione degli interventi.</li> <li>5. Al fine di facilitare l'intero percorso di costruzione dei PIL il GAL fornirà tutti gli elementi di supporto alla progettazione ed in particolare: a) schema del progetto locale; b) batterie semplificate di indicatori, coerenti con quelli del PSR e del PSL Montefeltro, sulla base dei quali misurare i risultati dei progetti; c) linee guida per l'animazione dei territori; d) definizione della condizionalità amministrativa ex-ante; e) descrizione</li> </ol>

	<p>delle azioni obbligate volte a garantire la trasparenza nei confronti dei cittadini dei territori; f) definizione di un sistema di autovalutazione del soggetto promotore, che si raccordi con il valutatore indipendente del PSR.</p>
--	---

<b>MISURA</b>	<b>19.2.20.1</b>	<b>CREAZIONE DELLA DESTINAZIONE TURISTICA MONTEFELTRO: DESTINATION COMMUNITY E DMO MONTEFELTRO</b>
<b>Base giuridica</b>	<p>Corrispondenza delle procedure di attuazione con i regolamenti comunitari e le leggi nazionali e regionali di settore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento UE 1303/2013</li> <li>- Reg. (UE) n. 1305/2013</li> <li>- Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014</li> <li>- Direttive Comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE</li> <li>- Normativa Nazionale e Regionale in materia di turismo</li> <li>- D. Lgs.n.50/2016</li> </ul>	
<b>Contesto</b>	<p>Nel turismo, è fondamentale proporre e far conoscere al mercato prodotti esperienziali ed offerte che si traducano in prenotazioni e vendite. La promozione di bei paesaggi, musei, città, montagne, strutture d'accoglienza turistica e ricettive, oggi non è più sufficiente.</p> <p>Affinché la destinazione appennino-rurale marchigiana (#ruralmarche), ed in particolare quella del Montefeltro diventi competitiva si deve fare un passo in più come indicato anche nel Piano Strategico Triennale di sviluppo turistico regionale, e andare oltre la promo-commercializzazione tradizionale, intesa come DMS o booking online. Bisogna infatti sviluppare una promo-commercializzazione, tematizzata per prodotti, interattiva e social, integrando tutti gli strumenti disponibili in rete. Perché ciò avvenga, è necessario però, a monte, svolgere alcune azioni e preparare il territorio: la “destinazione” infatti per definire e sviluppare una strategia di promo-commercializzazione efficace deve prima organizzare la propria offerta ed operatività.</p> <p>Ed è in quest’ottica che il Piano Strategico Triennale per il turismo della regione Marche introduce tra le politiche di sviluppo prioritarie lo “sviluppo dell’organizzazione turistica regionale – attuazione di un nuovo modello organizzativo attraverso DMO Marche e DMO territoriali, sviluppo di reti di imprese e network di prodotto”.</p> <p>L’esperienza svolta con il progetto “Brand Marche”, partecipato da tutti i GAL e dalla Regione Marche, ha consentito di svolgere una esaustiva analisi territoriale attraverso la mappatura e valutazione delle risorse e dei servizi a valenza turistica presenti sul territorio, dandone anche una visione gerarchica e di verificare quale sia il posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale allo stadio attuale.</p> <p>Parallelamente le azioni implementate hanno permesso il coinvolgimento, sia degli operatori privati di settore, sia della componente pubblica, in un percorso di condivisione delle strategie promozionali e di promo-commercializzazione dei prodotti turistici. Si sono così evidenziate le criticità sia sotto il profilo organizzativo che gestionale di un’area come il Montefeltro che, anche se fortemente rappresentata da un attrattore di primo livello quale è Urbino, non è in grado di muoversi come attrattore omogeneo e competitivo sui mercati di riferimento. Si soffre la mancanza di un processo di gestione strategica del</p>	

territorio, ovvero nell'insieme delle attività necessarie per creare una visione condivisa attraverso il superamento delle logiche competitive interne. Va incoraggiata la creazione di accordi tra attori (pubblici e privati), stimolando la partecipazione di tutti questi soggetti al disegno complessivo del territorio, attraverso l'innovazione e l'adeguamento della propria attività e ruolo, in funzione dei trend in atto nel mercato turistico ed in relazione ad una strategia condivisa di "destinazione".

Tra le mancanze presenti nel territorio è emersa anche l'incapacità di far fronte ai cambiamenti in atto nel mercato turistico dovuta soprattutto alla mancanza di conoscenza degli stessi e delle dinamiche che lo regolano, quindi alla mancanza di una adeguata formazione ed aggiornamento continuo, che possano condurre o favorire l'innovazione nelle imprese, nella costruzione di servizi e nelle nuove professioni legate al turismo.

Un territorio può divenire destinazione turistica seguendo due percorsi di sviluppo distinti: lo spontaneismo o la pianificazione. Sino ad oggi ci si è mossi tendendo di agire in modo coordinato, ma nonostante i primi successi, che vedevano la creazione di un *Consorzio Turistico pubblico-privato, Urbino e il Montefeltro* già nei primi anni 2000, a questo non è seguito un rafforzamento e aggiornamento delle strategie e della operatività capace di accorpere gli interessi comuni delle varie componenti e soprattutto di portare a sistema unitario i vari campanili rappresentati dalle singole municipalità.

La regione Marche attraverso il suo Piano Strategico conferisce una forte rilevanza al destination management e alla governance per la gestione e attuazione dello sviluppo turistico. Gli assi principali su cui si sviluppa sono due: il destination management e il destination marketing.

All'interno del destination management la regione ha classificato i punti di intervento principali che caratterizzano i due assi, particolare rilievo nella strategia assume la DMO Marche Tourism con il compito di regia e indirizzo anche in rapporto con le community territoriali per far nascere una vera community territoriale delle Marche e le DMO territoriali.

In generale, sia dagli incontri territoriali sia dall'analisi sono emersi i seguenti fabbisogni:

**(T1)** Valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico per evitare il conseguente crescente abbandono di borghi, castelli, frazioni di grande qualità architettonica e paesaggistica, rimasti ai margini dei processi di valorizzazione

**(T2)** Salvaguardare la vulnerabilità delle aree naturali, dei boschi, dei fiumi e della loro funzionalità ecologica, e paesaggistica, e valorizzarli ai fini di offerta turistica slow

**(T3)** Assicurare una mobilità sostenibile anche alternativa all'uso dell'auto

**(T4)** Migliorare e razionalizzare la governance del sistema rurale locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio identitario culturale, naturale e paesaggistico

**(T5)** Sviluppare reti locali per integrare le risorse del territorio (natura, cultura, prodotti, ecc.) e per una promozione integrata e condivisa

**(E1)** Stimolare il coordinamento tra amministrazioni ed operatori nella

	<p>organizzazione dell'offerta turistica, con conseguente valorizzazione delle risorse naturali e culturali</p> <p><b>(E2)</b> Sopperire alla crisi dell'industria manifatturiera, con nuove opportunità di occupazione giovanile nei settori del turismo e della creatività, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura</p> <p><b>(E3)</b> Incentivare la specializzazione dell'offerta turistica</p> <p><b>(E4)</b> Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata e integrata, indirizzata principalmente alla diffusione e promozione di un turismo sostenibile lento</p> <p><b>(S1)</b> Stimolare l'associazionismo amministrativo e favorire i partenariati locali</p> <p><b>(S5)</b> Animare le reti locali per valorizzare e diffondere le esperienze, migliorare le competenze e la qualificare il capitale umano</p>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<p>L'azione a regia diretta ha lo scopo di svolgere il ruolo di mainstreaming non solo relativamente alle azioni specificamente legate al turismo, ma anche per quelle che con esso si intrecciano perché funzionali ad una proposta integrata di sviluppo territoriale: da quelle rivolte alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, a quelle rivolte alle strutture di servizio. Anche le azioni a PIL coerenti con tale tematismo, saranno rese funzionali alla strategia complessiva, grazie all'azione di coordinamento tra essi prevista dal GAL.</p> <p>Obiettivo della misura è quello di:</p> <p><b>A) Creazione e gestione di una <i>destinazione community</i></b></p> <p>Le caratteristiche del nostro territorio, così come risultato dalle analisi svolte attraverso il progetto "Brand Marche", sono tali che permettono di pensare alla <b>creazione di una <i>destinazione community</i></b>, cioè una destinazione dove la dimensione sistemica è l'elemento principale per l'elaborazione di una strategia di sviluppo turistico condiviso. La <b><i>destinazioni community</i></b> del Montefeltro potrà essere definita come "luogo" che, nel suo insieme, e attraverso l'interazione dell'attività di molteplici attori locali, si propone sul mercato turistico attraverso uno specifico brand. L'obiettivo è quello di dare vita ad un processo integrato che serva ad ottimizzare la definizione e la costruzione dei prodotti turistici, la loro comunicazione, promozione e successiva commercializzazione verso la domanda.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Legittimazione</b> Il Piano Strategico regionale riconosce la presenza territoriale delle community. Il GAL, grazie alla sua presenza e al lavoro con il territorio da quasi vent'anni e quindi alla rete consolidata di relazioni con gli operatori e stakeholder sia pubblici sia privati, ritiene di essere l'attore più indicato per svolgere il ruolo di regia della community e dei suoi progetti nonché dei processi che la possono portare alla definizione di una DMO territoriale, come espresso chiaramente negli indirizzi politici del Piano Strategico regionale.</li> <li>• <b>Organizzazione e governace</b> Passo successivo, per una <i>destinazione community</i>, è quello legato</li> </ul>

all'esistenza di una struttura organizzativa che si faccia carico di gestire i processi organizzativi e decisionali volti da un lato a rafforzare e strutturare la community, dall'altro ad accompagnare la community in un processo di creazione definizione del miglior modello di governance per il territorio del Montefeltro (DMO).

- **Adesione e Concertazione**

Compito della governace sarà quello di dare un significato all'attività delle singole imprese inserendole nel contesto della destinazione e quindi della gestione della community. Tale passaggio include il sostegno e l'accompagnamento allo sviluppo dei progetti territoriali collegati con l'obiettivo di aumentare la capacità di intercettare segmenti di mercato favorendo quei processi che le singole imprese non potrebbero gestire efficacemente in modo autonomo. In questa fase risulta essere di fondamentale importanza raccogliere anche la partecipazione degli enti locali alla community, in quanto soggetti strategici nel complesso dell'azione, concertando con esse l'interesse partecipativo ed i relativi impegni.

**B) Accompagnamento alla definizione di una DMO territoriale.**

La struttura di una *Destination Management Organization (DMO)* si configura come organismo di meta-management che indirizza l'operato degli attori locali dando esecuzione alla politica turistica decisa a livello di governo del territorio. La creazione di una DMO territoriale nel Montefeltro si configura quindi come una delle più importanti manifestazioni dell'intervento pubblico nel governo del turismo in una destinazione community. La regione Marche ha previsto la costituzione di DMO territoriali attraverso le quali applicherà le politiche di sviluppo turistico per il prossimo triennio. La regione non fissa il modello di DMO territoriale né i criteri per riconoscerle, questi vengono eventualmente rimandati alla giunta. Il GAL in questo contesto si colloca con il ruolo di accompagnamento nel processo di definizione e costituzione della DMO territoriale, con l'obiettivo di attuare la strategia regionale che vede le DMO territoriali come organizzazioni strutturate in base ai principi del destination management e marketing.

In quest'ottica gli ambiti in cui opererà la DMO, condivisi con l'ente di governo, dovranno essere:

- accoglienza e soddisfazione del turista;
- qualità progettuale e profittabilità per l'operatore turistico;
- stimolo e indirizzo alla costruzione di prodotti turistici esperienziali e adeguati alla domanda del mercato;
- coinvolgimento a vantaggio delle comunità ospitanti;
- rispetto e protezione dell'ambiente;
- brand di territorio (awareness)

La misura risponde al seguente “**Obiettivo specifico**”:

Obiettivo specifico 3

Azioni trasversali di supporto del PSL: Definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative

	<p>migliori per la riuscita complessiva del PSL.</p> <p>Può quindi ricondursi al seguente “<b>Ambito della strategia di intervento</b>”:  <u>SA4 Nuovi sguardi</u>          Promuovere nuovi approcci e nuove modalità di interazione tra le comunità locali e il patrimonio culturale del territorio</p>
<p><b>Ambito tematico di riferimento</b></p>	<p>La misura è <u>trasversale a tutti gli “ambiti tematici di riferimento”</u>, con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza;</li> <li>2. Turismo sostenibile;</li> <li>3. Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.</li> </ol>
<p><b>Descrizione del tipo di intervento</b></p>	<p>Sostegno a un progetto di ricerca e promozione territoriale, che coinvolga gli Enti locali, gli operatori turistici, le istituzioni culturali, le associazioni, per la messa in rete e la gestione coordinata delle risorse turistico-culturali, dei servizi di fruizione, per la creazione di un sistema locale integrato dell'offerta, volto alla organizzazione di un sistema di Destination Management improntato alla messa in rete delle risorse, degli attrattori, delle aziende produttrici di prodotti agroalimentari e artigiani tipici, del sistema dell'accoglienza.</p> <p>Il progetto a regia diretta si articolerà principalmente in due fasi di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella <b>prima fase</b> imposterà le prime attività che si possono già definire di destination management per <b>stimolare e coordinare lo sviluppo della destinazione community</b>;</li> <li>- nella <b>seconda fase</b> l'intervento sarà mirato al <b>consolidamento</b> e alla <b>strutturazione</b> dell'attività di DM attraverso l'accompagnamento alla definizione dello strumento operativo di attuazione, previsto nel Piano Strategico triennale di sviluppo turistico regionale, la DMO territoriale.</li> </ul> <p><b>La prima fase</b> prevede di intensificare e sviluppare il processo, già avviato dal GAL in occasione della condivisione delle linee strategiche del PSL sul territorio, di aggregazione e sensibilizzazione del territorio, volto a favorire la nascita e la proposta di progetti da parte delle singole imprese o aggregazioni di imprese e enti territoriali in un'ottica sistemica in linea con la strategia di sviluppo territoriale contenuta nel PSL. In questa fase il compito che si propone di assumere il GAL nel progetto è di indirizzo e coordinamento di tutti i progetti territoriali per far sì che, nell'ottica di gestione della destination community, contribuiscano ciascuno in modo effettivo allo sviluppo unitario della destinazione per essere promossa in modo efficace nel mercato. Anche i PIL coerenti con tali attività verranno messi a sistema.</p> <p><b>La seconda fase</b> consisterà nell'accompagnare e guidare il territorio, in accordo con gli indirizzi regionali, all'individuazione di un modello di gestione della destinazione per lo sviluppo turistico e quindi della struttura operativa preposta all'attività di DM. Il GAL in questa fase lavorerà da un lato, con i principali stakeholder che saranno individuati per la costruzione del modello, dall'altro in</p>

	<p>concertazione con la Regione. Tutto ciò con l'obiettivo di consentire l'individuazione della composizione e modello più adatto al territorio a partire dalle peculiarità della destination community e dalle opportunità date dall'organizzazione territoriale esistente. Il modello sarà quindi proposto alla regione e sarà adeguato agli indirizzi strategici che essa andrà a definire.</p> <p>Il GAL individuerà il modello migliore per il territorio che rappresenta, affinché possa garantire la continuità nel tempo dell'attività di coordinamento, organizzazione e produzione di prodotti e servizi turistici della destinazione, la loro comunicazione e promo-commercializzazione, in collegamento diretto e in conformità alla strategia regionale.</p> <p><b>Azioni previste nelle due fasi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di <b>incontri informativi e workshop territoriali</b> al fine diffondere la conoscenza del progetto, di condividere la strategia, raccogliere adesioni e stimolare attività e proposte progettuali;</li> <li>- <b>studi e ricerche</b> volti da un lato a monitorare il mercato, i suoi trend e il posizionamento della destinazione nel mercato turistico, dall'altro a sensibilizzare e aggiornare costantemente i propri operatori affinché possano essere messi nelle condizioni di poter scegliere in maniera più efficace gli interventi di sviluppo delle proprie aziende/attività e possano essere proattivi nella creazione di servizi innovativi e tailor made all'interno della visione unitaria di sviluppo della destinazione;</li> <li>- <b>consulenze specialistiche per valorizzare le attività del territorio</b> e ottimizzare i progetti in materie attinenti il progetto nel suo complesso: destination management e marketing, lo sviluppo di prodotti turistici, il management e marketing di impresa, monitoraggio di mercato, il branding;</li> <li>- stipula di <b>accordi tra operatori</b>, nuove modalità di proposta di offerte e servizi e loro comunicazione e immissione nel mercato;</li> <li>- attività di <b>formazione e aggiornamento</b> interni alla destinazione, sia volta a sensibilizzare e stimolare l'aggregazione dei soggetti territoriali, sia ad aumentare il livello qualitativo dell'accoglienza, favorire la nascita di nuove figure professionali e il maggior coinvolgimento di stakeholder;</li> <li>- <b>coordinamento e regia dei progetti</b> per assicurare conformità con il PSL e gli indirizzi regionali;</li> <li>- <b>formulazione di proposte</b> per l'attivazione di servizi di informazione, accoglienza e accompagnamento al turista, organizzazione di sistemi di fruizione;</li> <li>- <b>concertazione con la Regione Marche</b> e partecipazione ai tavoli regionali dedicati al turismo e ambiti collegati;</li> <li>- <b>definizione del modello di DMO locale;</b></li> </ul>
<p><b>Efficacia bottom up</b></p>	<p>L'efficacia dell'azione bottom up si caratterizza per una forte condivisione di valori comuni e sul rispetto delle specificità ed identità delle varie comunità locali. Permette di aumentare la capacità di partenariato, l'attuazione di strategie locali condivise, la costituzione di reti, l'acquisizione di competenze, l'approccio multisettoriale.</p>



	<p>L'importanza dell'inserimento di un'azione nel ruolo di mainstreaming nella realizzazione delle misure turismo è emersa con decisione durante l'attività di animazione svolta nella fase di presviluppo.</p> <p>Il valore aggiunto dell'azione bottom up può ricondursi alla realizzazione attraverso la regia diretta del GAL che potrà garantire una idonea attività di coordinamento e la maggior efficacia dell'azione.</p>
<b>Tipo di sostegno, importi ed aliquote</b>	<p><u>Tasso e regime di aiuto:</u> L'aiuto concesso in <i>conto capitale</i> è pari al 100% sulle spese ammissibili.</p> <p>Qualora le operazioni costituiscano aiuti di Stato, si farà riferimento alla normativa ed al regime di aiuto compatibile ed applicabile in accordo con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione regionale in seguito all'approfondimento in corso.</p>
<b>Beneficiari</b>	Intervento a regia diretta GAL.
<b>Costi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Studi preliminari: analisi di mercato e di posizionamento della destinazione, studi di fattibilità, pianificazione strategica e operativa;</li> <li>b) Servizi di consulenza specialistica;</li> <li>c) Coaching e affiancamento ai gruppi di lavoro di operatori per favorire lo sviluppo di progetti integrati;</li> <li>d) Affitti di location e attrezzature per gli incontri e le attività formative;</li> <li>e) Produzione di materiale informativo anche collettivo di promozione dell'aggregazione e del progetto;</li> <li>f) Sviluppo di contenuti innovativi per la promozione e la valorizzazione digitale del patrimonio turistico e culturale e delle azioni previste dal progetto;</li> <li>g) Applicazioni, software, strumenti di monitoraggio;</li> <li>h) Personale dedicato al progetto (massimo 20% del valore progetto)</li> </ul>
<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>La procedura di selezione dei fornitori di servizi e forniture esterne rispetterà la disciplina comunitaria, nazionale e regionale con particolare attenzione alla normativa relativa appalti pubblici. Sarà fatto riferimento alle “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” come approvate in Conferenza Stato-regioni.</p> <p>Nel caso di attuazione attraverso l'utilizzo di risorse proprie (personale, spazi, dotazioni strumentali) sarà tenuta una modalità di registrazione contabile che consenta di dimostrare l'assenza della doppia imputazione.</p>
<b>Criteri</b>	<p>Saranno usate procedura di evidenza pubblica.</p> <p>I criteri di selezione verranno definiti in relazione alle necessità della tipologia di servizio/consulenza e fornitura.</p>
<b>Aree intervento</b>	Tutta l'area del Gal Montefeltro

<b>Strategie di aggregazione</b>	Il progetto genere una aggregazione territoriale su tutta l'area GAL intercettando eventuali sinergie con i PIL posti a finanziamento.
<b>Indicatori</b>	<p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Numero di operazioni finanziate – target al 2020: n.1 (nel complesso)</li> <li>b) numero di soggetti pubblici e privati aziende coinvolti – target al 2020: n.40</li> </ul> <p>Risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>c) Posti di lavoro creati – target al 2020: n.1</li> <li>d) Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – target al 2020: n.40.000</li> <li>e) incremento degli arrivi e delle presenze turistiche: 2%</li> </ul>
<b>Rischio/i inerenti all'attuazione delle misure</b>	<p>L'attuazione dell'intervento presenta il seguente rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.</li> </ul>
<b>Misure di attenuazione</b>	<p>Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. Condurre le procedure con il supporto tecnico/amministrativo di consulenti esperti nell'applicazione delle procedure.</li> </ul>